Riesame e modifica sostanziale

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	M.P.I. ECOGREEN S.R.L.
Sede legale	Via XXV APRILE 1945 n. 50 ZANICA (BG)
Sede operativa	Via XXV APRILE 1945 n. 50 ZANICA (BG)
A.I.A.	Verbale della Conferenza dei Servizi del 26/06/2015 trasmesso con nota della Regione Lombardia numero T1.2015.0035430 del 07/07/2015.
Codice e attività IPPC	***5.5.*** *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*
Aggiornamento/revisione	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e recepimento delle modifiche indicate ai punti successivi: ✓ ampliamento della superficie dell'installazione IPPC e conseguente riorganizzazione delle aree operative; ✓ ampliamento dei quantitativi di rifiuti in deposito da 88 mc/158 t a 240 mc/440 t ed integrazione delle tipologie di rifiuti gestiti presso l'installazione (codici EER: 160602*, 160603*, 160604, 160605, 200133* e 200134*); ✓ introduzione di un'attività non IPPC accessoria all'attività principale (R12) per un quantitativo di 30 t/giorno pari a circa 8.400 t/anno; ✓ riassetto della rete fognaria.

Sommario

A. QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE 3
A.01 Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata verbale della Conferenza dei Servizi del 26/06/2015 trasmesso con nota della Regione Lombardia numero T1.2015.0035430 del 07/07/2015. 3
A.02 Modifiche sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con nota verbale della Conferenza dei Servizi del 26/06/2015 trasmesso con nota della Regione Lombardia numero T1.2015.0035430 del 07/07/2015. 5
A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo 8
A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale 11
B. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE IPPC 13
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto (stato di fatto autorizzato) 13
B.2 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto (stato futuro) 14
B.3 Materie Prime ed Ausiliarie 18
B.4 Risorse idriche ed energetiche 18
B.5 Certificato di prevenzione incendi 18
B.6 Indicazioni su eventuali fasi di avvio, arresto e malfunzionamento 19
C QUADRO AMBIENTALE 19
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento 19
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 19
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento 21
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 21
C.5 Produzione Rifiuti 22
C.6 Sistemi di controllo ed emergenza, avvio e arresto 22
C.7 Bonifiche 22
C.8 Rischi di incidente rilevante 23
C.9 Impatto paesistico 23
C.10 Viabilità e traffico 23
C.11 Piano di emergenza 23
C.12 Piano di ripristino ambientale 23
D. QUADRO INTEGRATO 24
D.1 Applicazione delle MTD 24
E. QUADRO PRESCRITTIVO 43
E.1 ARIA 43
E.2 Acqua 43
E.3 Rumore 47
E.4 Suolo 48
E.5 Rifiuti 48
E.6 Ulteriori prescrizioni 56
E.7 Monitoraggio e Controllo 57
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali 58
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 59
E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche 59
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 61
F.1 Finalità del Piano di monitoraggio e controllo 61
F.2 Chi effettua il monitoraggio 61
F.3 Parametri da monitorare 61
F.4 Gestione dell'impianto 64
RIFERIMENTI PLANIMETRICI 65

A. QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE

A.01 Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata verbale della Conferenza dei Servizi del 26/06/2015 trasmesso con nota della Regione Lombardia numero T1.2015.0035430 del 07/07/2015.

Con nota numero T1.2015.0035430 del 07/07/2015 la Regione Lombardia ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi del 26/06/2015[1] con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società M.P.I. ECOGREEN S.R.L., con sede legale e sede operativa in Comune di Zanica (BG), via XXV APRILE 1945, n. 50 per l'attività esistente e non già soggetta ad AIA di cui all'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06.

In GUUE del 17/08/2018 è stata pubblicata la "*Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione Europea che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che dovranno essere applicate entro il 17/08/2022*[2]*".*

La Giunta della Regione Lombardia con D.G.R. 20 luglio 2020 - n. XI/3398 ha fornito i propri "*Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio [notificata con il numero C (2018) 5070], nell'ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.).*" La D.G.R. n. 3398 del 20/07/2020 è stata pubblicata sul BURL del 30/07/2020.

Con nota prot. n. 37837 del 28/06/2021 il Servizio AIA della Provincia di Bergamo ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui è in possesso la ditta M.P.I. ECOGREEN S.R.L. per l'installazione nel Comune di Zanica in Via XXV Aprile 1945, n. 50 richiedendo alla Ditta di trasmettere tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame, facendo riferimento anche alle linee di indirizzo di cui alla D.G.R. 20 luglio 2020 - n. XI/3398.
Con la stessa nota provinciale è stato precisato che dell'avvenuto ricevimento delle informazioni trasmesse dalla Ditta sarebbe stata data evidenza anche sul sito web della Provincia di Bergamo, in modo da consentire la partecipazione del pubblico al procedimento.

La ditta M.P.I. ECOGREEN S.R.L. con nota datata 24/09/2021, in atti provinciali al prot. n. 55111 del 29/09/2021, ha fornito riscontro alla nota del 28/06/2021 e, contestualmente, ha comunicato l'intenzione di apportare modifica sostanziale al complesso. *(Il dettaglio delle modifiche sostanziali richieste e del relativo iter istruttorio è riportato al successivo paragrafo A.02.)*

Con nota provinciale prot. n. 65247 del 17/11/2021 è stata evidenziata la necessità di acquisire ulteriori documenti ed informazioni sulla comunicazione di modifica sostanziale, che è stata stralciata dal procedimento di riesame. Con la stessa nota è stato chiesto l'aggiornamento della valutazione dei criteri localizzativi e della valutazione delle BAT Conclusion in riferimento alla sola area ed alle sole attività autorizzate con l'AIA vigente.

---

[1] *Avente valore di motivata determinazione positiva, adottata dall'Autorità procedente ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, di conclusione del procedimento*

[2] *Ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 3 della Direttiva 2010/75/UE, l'autorità competente deve riesaminare, e se necessario, aggiornare le condizioni dell'Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A) a seguito della pubblicazione delle decisioni sulle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di un'installazione, per assicurare il rispetto della direttiva medesima con particolare riferimento ai valori limite di emissione.*

La ditta M.P.I. ECOGREEN S.R.L. con nota datata 10/01/2022, in atti provinciali al prot. n. 2323 del 17/01/2022, e con nota datata 23/03/2022, in atti provinciali al prot n. 18391 del 25/03/2022, ha trasmesso documentazione integrativa e chiesto nuovamente che il procedimento di modifica venisse accorpato al riesame già avviato.

Con nota pervenuta in data 07/07/2022 la Ditta ha confermato:
- ✓ la validità della valutazione dell'applicazione del BAT già formulata e trasmessa anche in riferimento al solo riesame dell'AIA vigente;
- ✓ il Piano di Monitoraggio autorizzato.

In esito all'esame della documentazione pervenuta, con nota provinciale prot. n. 39591 del 08/07/2022:
- ✓ è stata rilevata la necessità di acquisire ulteriori informazioni in merito alla modifica in progetto;
- ✓ è stato confermato lo stralcio della modifica dal procedimento di riesame dell'AIA vigente, al fine di rispettare le scadenze comunitarie e permettere l'adeguamento dell'installazione nei tempi previsti.

Il Servizio AIA della Provincia di Bergamo, con nota prot. n. 39664 del 08/07/2022, ha dato evidenza dell'avvenuto ricevimento delle informazioni trasmesse dalla Ditta in modo da consentire la partecipazione del pubblico al procedimento. Non sono pervenute osservazioni.

Regione Lombardia, con nota in atti provinciali al prot. n. 37540 del 29/06/2022, ha inviato alcune indicazioni sui procedimenti di riesame delle A.I.A. per l'applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147/UE sulle BAT per il trattamento dei rifiuti in esito al tavolo di coordinamento del 17/05/2022. Tenuto conto dell'esperienza ministeriale, Regione ha ritenuto possibile effettuare i riesami delle A.I.A. del comparto rifiuti, finalizzati all'aggiornamento delle autorizzazioni in essere mediante verifica e applicazione delle BATCs WT, fermo restando l'obbligo di demandare a successivi procedimenti il vero e proprio momento di riesame complessivo con valenza di rinnovo al fine di adempiere alle disposizioni comunitarie e nazionali di riferimento. Tale modalità ha l'obiettivo di rispettare il termine del 17 agosto 2022 e dare priorità all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili per la riduzione degli impatti emissivi delle installazioni, prevedendo o aggiornando – se del caso - le relative prescrizioni.

Il Servizio AIA della Provincia di Bergamo, con nota prot. n. 40037 del 11/07/2022, ha quindi:
- ✓ convocato una seduta della Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 10/08/2022;
- ✓ chiesto al Comune di Zanica il rilascio del certificato di destinazione urbanistica dell'area e del certificato vincoli;
- ✓ comunicato l'intenzione di acquisire il parere ARPA in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo proposto dalla Ditta, come previsto dal comma 6 dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006.

Il Comune di Zanica ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica, pervenuto in atti provinciali al prot. n. 44784 del 02/08/2022, e il certificato vincoli, pervenuto in atti provinciali al prot. n. 44787 del 02/08/2022.

La Conferenza dei Servizi in data 10/08/2022, come risulta dal relativo verbale:
1. ha effettuato e concluso la valutazione dell'adeguatezza dell'impianto alle BATC WT, evidenziando la necessità di alcuni adeguamenti;
2. ha preso atto del parere di ATS;
3. ha preso atto del parere di ARPA in merito al piano di monitoraggio e controllo;
4. ha deciso che la Provincia di Bergamo avrebbe modificato l'Allegato Tecnico:
   - ✓ aggiornando il paragrafo E QUADRO PRESCRITTIVO sottoparagrafo E.2 Acqua prescrivendo entro il 30/09/2022, di implementare le procedure di emergenza prevedendo procedure volte ad intercettare eventuali flussi che possano essere recapitate in pozzi perdenti;

- ✓ aggiornando il paragrafo E QUADRO PRESCRITTIVO sottoparagrafo E.5 Rifiuti prescrivendo entro 17/08/2022 di implementare le procedure di accettazione rifiuti prevedendo i criteri per l'accettazione o il rigetto dei rifiuti in ingresso all'impianto;
- ✓ sostituendo il paragrafo D. QUADRO INTEGRATO D.1 Applicazione delle BAT con l'analisi effettuata nel corso della Conferenza dei Servizi del 10/08/2022;
- ✓ aggiornando il paragrafo F PIANO DI MONITORAGGIO come da indicazioni formulate nel parere di ARPA.

La Ditta si è impegnata:
- ✓ a rispettare a partire dal 17/08/2022 il nuovo Piano di Monitoraggio e le nuove prescrizioni stabilite nel corso della Conferenza dei Servizi, come riportati nel verbale, anche se entro tale data non avesse ricevuto copia dell'autorizzazione aggiornata;
- ✓ a trasmettere nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 30 giorni dalla data della Conferenza la documentazione indicata nel verbale.

La Ditta, con note pervenute in atti provinciali al prot. n. 51398 del 12/09/2022 e al prot. n. 55699 del 03/10/2022, ha trasmesso documentazione integrativa a riscontro di quanto richiesto nel corso della Conferenza dei Servizi.

A.02 Modifiche sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con nota verbale della Conferenza dei Servizi del 26/06/2015 trasmesso con nota della Regione Lombardia numero T1.2015.0035430 del 07/07/2015.

La ditta M.P.I. ECOGREEN S.R.L. con nota datata 24/09/2021, in atti provinciali al prot. n. 55111 del 29/09/2021, nel fornire riscontro alla nota provinciale prot. n. 37837 del 28/06/2021 riguardante il procedimento di riesame dell'AIA vigente *(il relativo iter istruttorio è riportato al precedente paragrafo A.01)*, ha contestualmente comunicato l'intenzione di apportare modifica sostanziale al complesso.

Le modifiche comunicate consistono in:
- ✓ ampliamento della superficie dell'installazione IPPC con estensione delle superfici da 1.118, 27 mq a 1.970,00 mq e conseguente riorganizzazione delle aree operative;
- ✓ ampliamento dei quantitativi in deposito da 88 mc/158 t a 240 mc/440 t ed integrazione delle tipologie di rifiuti gestiti presso l'installazione (*codici EER 16062*, 160603*, 160604, 160605, 200133* e 200134**);
- ✓ introduzione di un'attività non IPPC accessoria all'attività principale (R12) per un quantitativo di 30 t/giorno pari a circa 8.400 t/anno);
- ✓ riassetto della rete fognaria.

Con nota provinciale prot. n. 65247 del 17/11/2021 è stata evidenziata la necessità di acquisire ulteriori documenti ed informazioni sulla comunicazione di modifica sostanziale, che è stata, pertanto, stralciata dal procedimento di riesame.

La ditta M.P.I. ECOGREEN S.R.L. con nota datata 10/01/2022, in atti provinciali al prot. n. 2323 del 17/01/2022, e con nota datata 23/03/2022, in atti provinciali al prot n. 18391 del 25/03/2022, ha trasmesso documentazione integrativa e chiesto nuovamente che il procedimento di modifica venisse accorpato al riesame già avviato. La Ditta ha comunicato un'ulteriore modifica, consistente nello stralcio dal perimetro dell'installazione del piazzale sud, a cui ha successivamente rinunciato.

In esito all'esame della documentazione pervenuta, con nota provinciale prot. n. 39591 del 08/07/2022:
- ✓ è stata rilevata la necessità di acquisire ulteriori informazioni in merito alla modifica in progetto;

- ✓ è stato confermato lo stralcio della modifica dal procedimento di riesame dell'AIA vigente, al fine di rispettare le scadenze comunitarie e permettere l'adeguamento dell'installazione nei tempi previsti.

Con la medesima nota è stata, altresì, data informazione che si sarebbe provveduto a comunicare con successiva nota l'avvio del procedimento sulla modifica sostanziale, con contestuale richiesta dei necessari approfondimenti.

Con nota provinciale prot. n. 68537 del 05/12/2022 è stata data attuazione a quanto sopra; in particolare:

a) sono state evidenziate le integrazioni/chiarimenti necessari per la prosecuzione del procedimento relativo alle modifiche comunicate;
b) in merito alla presenza sull'area di ampliamento dell'installazione del criterio penalizzante "*Sistema delle aree regionali protette (L.R. n. 86/1983 art. 1 e 2), sottoposte anche a tutela paesaggistica (art. 142, lettera f) del D.Lgs 42/2004) Rete ecologica regionale, provinciale e locale Artt. 10, 30-32, 47 delle RP del PTCP*" - l'area risulta ricadere in area classificata come "elementi di II° livello della RER", è stato comunicato di avere in corso un approfondimento con i competenti uffici regionali sull'applicazione delle mitigazioni e compensazioni previste per detto criterio in caso di aree già edificate;
c) è stato dato atto che le modifiche non sono soggette ad obblighi in materia di VIA ai sensi 7 bis del D.Lgs. 152/2006;
d) è stato comunicato l'Avvio di procedimento finalizzato al rilascio della modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale come richiesto;
e) è stata indetta, come previsto dal comma 5 dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, la Conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. 241/1990 e stabilito, per gli Enti coinvolti nel procedimento un termine di 15 giorni per richiedere, per il tramite della Provincia, integrazioni documentali e chiarimenti.

ATO con nota datata 14/12/2022, pervenuta in atti provinciali al prot. n. 70616 del 14/12/2022, ha trasmesso le proprie osservazioni e la richiesta di integrazione del gestore UNIACQUE S.p.a.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bergamo con nota pervenuta in atti provinciali al prot. n. 72332 del 22/12/2022 ha confermato il proprio parere relativo all'esercizio dell'attività svolta dalla Ditta in conformità al progetto approvato dal medesimo Comando con nota prot. n. 7021 del 31/03/2021. Contestualmente ha evidenziando che, qualora siano state apportate modiche rilevanti ai fini antincendio, dovranno essere attivati i procedimenti di cui agli artt. 3 e 4 del DPR n. 151 del 1° agosto 2011, come previsto dall'art. 4 comma 6 del sopracitato Decreto.

Con nota pervenuta in atti provinciali al prot. n. 5351 del 30/01/2023 la Ditta ha fornito precisazioni e contestualmente ha:

- ✓ rinunciato allo stralcio dell'area di pertinenza dell'installazione posta in corrispondenza del piazzale sud;
- ✓ aggiornato, in esito alle verifiche condotte, la rappresentazione grafica dei manufatti del sistema di raccolta, separazione e scarico delle acque meteoriche, precisando che nulla è cambiato per quanto concerne il dimensionamento e la logica di funzionamento del sistema che è conforme a quanto previsto dal R.R. n. 4/2006.

Con nota provinciale prot. n. 35912 del 14/06/2023 è stata data evidenza dell'avvenuto ricevimento delle informazioni trasmesse dalla Ditta in modo da consentire la partecipazione del pubblico al procedimento relativo alla modifica sostanziale. Non sono pervenute osservazioni.

Con nota provinciale prot. n. 35913 del 14/06/2023:

- ✓ per quanto riguarda l'applicazione del criterio penalizzante di cui al precedente punto b), considerato quanto precisato nell'ambito del Tavolo regionale del 13/12/2022[3], è stato chiesto alla Ditta di trasmettere, entro 15 giorni, informazioni relative agli interventi di mitigazione/compensazione da porre in essere, ovvero, valutare la possibilità di richiedere l'applicazione dei nuovi criteri localizzativi, trasmettendo in tale evenienza la necessaria documentazione;
- ✓ è stato chiesto alla Ditta di fornire, entro il medesimo termine, riscontro alle richieste di UNIACQUE S.p.a. e alle indicazioni del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bergamo;
- ✓ è stata convocata per il giorno 07/07/2023, come previsto dal comma 5 dell'art 29 quater del D.Lgs. 152/2006, la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, Legge n. 241/1990, in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter, Legge n. 241/1990, evidenziando che nella seduta si sarebbe proceduto ad esaminare la proposta di Allegato Tecnico, che sarebbe stata trasmessa successivamente e che avrebbe riguardato sia la modifica sostanziale comunicata che il recepimento del riesame effettuato, ai sensi dell'art 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dalla Conferenza di Servizi del 10/08/2022;
- ✓ è stato comunicato che nell'ambito della Conferenza dei Servizi sarebbe stato acquisito il parere di ARPA sul Piano di Monitoraggio e Controllo proposto dalla Ditta, come previsto dal comma 6 dell'art.29 quater della Parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

Con nota del 27/06/2023 (in atti provinciali al prot. n. 39285 del 30/06/2023) la Ditta:
- ✓ ha chiesto, come previsto dall'art. 9 delle NTA del vigente Piano Regionale di Gestione di Rifiuti approvato con D.G.R. n. 6408/2022, di applicare i nuovi criteri localizzativi e trasmesso a tal fine apposito elaborato;
- ✓ ha trasmesso la documentazione richiesta da UNIACQUE e dichiarazione di conformità al progetto approvato dai Vigili del Fuoco
- ✓ ha integrato la descrizione delle attività di recupero R12 con nuove modalità operative di riconfezionamento, relative in particolare alle batterie trazione.

Con nota prot. n. 0012669 del 03/07/2023 il Comune di Zanica ha confermato i Certificati precedentemente rilasciati e trasmessi in data 02/08/2022 precisando che l'area NON RICADE in Parchi Agricoli di interesse sovracomunale PLIS.

Con nota provinciale prot. n. 40045 del 04/07/2023, per permettere la valutazione delle integrazioni documentali fornite dalla Ditta, la Conferenza dei Servizi è stata posticipata al giorno 28/07/2023.

Con nota prot. n. 0043676 del 19/07/2023 è stata trasmessa la bozza di Allegato Tecnico da esaminare nella seduta della Conferenza dei Servizi del 28/07/2023.

Nell'ambito della riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 28/07/2023 si è proceduto con la lettura/illustrazione dei pareri/valutazioni pervenuti dagli Enti, della documentazione tecnico-amministrativa depositata dal soggetto proponente e la valutazione della bozza dell'Allegato Tecnico trasmesso con la nota di convocazione della Conferenza dei Servizi.

La Conferenza:
- ✓ acquisiti i pareri/valutazioni formulati/trasmessi nell'ambito dell'istruttoria e dei lavori della Conferenza dai seguenti Uffici/Enti:
  - Servizio Ambiente e Paesaggio

[3] La Regione ha precisato che, come previsto al punto 14.5 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 7860/2018, si tratta di modifica dell'autorizzazione esistente in quanto si ha un aumento del perimetro dell'area già autorizzata che implica consumo di suolo e, quindi, si applica il criterio localizzativo penalizzante. Regione Lombardia ha comunque fatto presente che nei nuovi criteri localizzativi sono presenti criteri escludenti o penalizzanti solo per gli elementi di primo livello della RER e le NTA del Piano vigente (approvato con D.G.R. n. 6408/2022) all'art. 9, comma 3, prevedono che "L'autorità competente, su richiesta del proponente, applica i nuovi criteri localizzativi rispetto a quelli vigenti al momento della presentazione dell'istanza autorizzatoria".

- Comune di Zanica;
- A.R.P.A. della Lombardia;
- ATS Bergamo;
- ATO Ufficio d'Ambito Prov. BG e UNIACQUE S.p.a.;
- ATS Bergamo;

✓ acquisite le dichiarazioni dei rappresentanti della Ditta in relazione ai contenuti dell'Allegato Tecnico trasmesso con nota provinciale prot. 0043676 del 19/07/2023;

✓ recepito nell'Allegato Tecnico, allegato al presente verbale, le prescrizioni pervenute/acquisite nei sopraddetti pareri/valutazioni formulati/trasmessi,

ha chiuso i lavori esprimendo parere favorevole alla modifica sostanziale[4] dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui M.P.I. ECOGREEN S.R.L. è in possesso, disponendo che l'Amministrazione procedente provveda a predisporre e adottare il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale del progetto in conformità all'Allegato Tecnico allegato al verbale della Conferenza dei Servizi in cui sono recepite le condizioni/prescrizioni contenute nei pareri/valutazioni pervenute/formulate nell'ambito dell'istruttoria e dei lavori della Conferenza (*tenuto conto che l'allegato recepisce anche il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA già concluso nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022).*

Nello stesso verbale è stato, fra l'altro, precisato che l'Allegato tecnico sarebbe stato aggiornato con quanto disposto una volta acquisita la documentazione richiesta in sede di conferenza ed indicata nello stesso verbale.

La Ditta con le note datate 08/08/2023 (pervenuta in atti provinciali in data 08/08/2023 prot. n. 0048030), 14/09/2023 (pervenuta in atti provinciali in data 08/08/2023 prot. n. 0048030) e la nota pervenuta in atti provinciali in data 25/09/2023 prot. n. 56810 ha trasmesso la documentazione richiesta in sede di conferenza.

La Provincia ha quindi provveduto all'aggiornamento[5] dell'allegato tecnico in particolare del quadro prescrittivo.

Il presente allegato costituisce il nuovo allegato tecnico di riferimento dell'A.I.A e sostituisce il precedente.

A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo

A.1.1 Identificazione dell'installazione

La ditta M.P.I. ECOGREEN S.r.l. ha iniziato la propria attività di gestione rifiuti nel gennaio 2014. L'attività consiste nella messa in riserva di rifiuti pericolosi costituiti da batterie per autoveicoli e batterie industriali per carrelli elevatori destinati al recupero presso terzi.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC/NON IPPC	Codici IPPC	Tipologia impianto	Operazioni autorizzate con AIA	Capacità di progetto		Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
1	5.5	Stoccaggio	R13	88 mc	158 t	X	X	X

Tabella 1 *– Attività IPPC e NON IPPC*

[4] *Istanza di modifica sostanziale datata 24/09/2021, in atti provinciali al prot. n. 0055111 del 29/09/2021, successivamente integrata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia con verbale di conferenza dei Servizi del 15/06/2015 trasmesso con nota Protocollo numero T1.2015.0035430 del 07/07/2015.*

[5] *Si è provveduto all'integrazione, alla parziale modifica e riorganizzazione delle prescrizioni in particolare nel paragrafo E.2.4 (con eliminazione delle prescrizioni non attinenti a temi regolamentati dall'AIA) ed al conseguente aggiornamento della numerazione.*

A.1.2 Identificazione delle modifiche sostanziali all'installazione richieste

M.P.I. ECOGREEN S.R.L. con nota datata 24/09/2021, in atti provinciali al prot. n. 0055111 del 29/09/2021, nell'ambito del procedimento di riesame ha, fra l'altro, comunicato l'intenzione di apportare modifica sostanziale al complesso.

Le modifiche proposte consistono in:

- ✓ ampliamento della superficie dell'installazione IPPC con estensione delle superfici da 1.118, 27 mq a 1.970,00 mq e conseguente riorganizzazione delle aree operative.

  La Ditta MPI S.r.l., con contratto d'affitto datato 01/11/2021 (registrato il 12/11/2021 al n. 004475-serie 3T e codice identificativo TPH21T004475000BB), ha acquisito in disponibilità un'area confinante a Est con l'area attualmente autorizzata. Tale area, identificata al foglio n. 22, mappale 8406 (quota parte) del catasto del Comune di Zanica, è caratterizzata da una superficie totale di circa 732,92 mq così ripartiti:
  - superficie coperta (capannone integralmente tamponato): 569,21mq;
  - superficie scoperta (piazzali in asfalto): 163,71 mq (zona nord) dedicati esclusivamente a parcheggio delle autovetture dei dipendenti e dei visitatori.

  Il capannone ha caratteristiche del tutto identiche al capannone già autorizzato, facendo parte della medesima lottizzazione:
  - struttura prefabbricata su plinti gettati in opera e cordoli di appoggio per pannelli perimetrali;
  - pareti di altezza realizzate in crosta di calcestruzzo con tamponamento prefabbricato coibentato a taglio termico con finitura esterna in spaccato di marmo;
  - serramenti in alluminio verde;
  - portoni in alluminio bianco;
  - copertura con lastre tipo "*aluzinc*", correnti omega in acciaio zincato tegolo in c.a.p. a doppia pendenza e lana di vetro con sovrastante lastra in c.a.;
  - pavimentazione in calcestruzzo con finitura al quarzo.

  L'altezza utile, così come nel capannone attuale, è pari a 8,40 metri e la pavimentazione è stata trattata superficialmente con una resina epossidica resistente agli agenti chimici possibilmente presenti durante la gestione operativa. La porzione a nord del capannone è compartimentata rispetto al resto dell'area e vi sono stati ricavati locali ad uso ufficio disposti su due piani, comprensivi di servizi igienici ad uso del personale.

  Per l'approntamento dell'area in ampliamento, la Ditta dichiara di aver presentato una SCIA il 24/09/2020 al Comune di Zanica per i seguenti interventi:
  - realizzazione di una zona uffici distribuita su due piani nella parte nord del capannone;
  - rifacimento della pavimentazione in calcestruzzo impermeabilizzato interna al capannone;
  - realizzazione canalina di raccolta degli eventuali sversamenti interna al capannone;
  - demolizione di quota parte della parete di separazione lungo il lato ovest a confine con l'attuale area di pertinenza della società per rendere immediata ed agevole la movimentazione interna;
  - manutenzione straordinaria della rete di raccolta delle acque meteoriche decadenti dal piazzale sud della nuova area;
  - realizzazione tubazione scarico reflui domestici provenienti dai nuovi uffici per lo scarico in pubblica fognatura in corrispondenza del punto di allaccio già utilizzato;
  - realizzazione in corrispondenza dell'ingresso della zona uffici di un nuovo rivestimento metallico di facciata e sostituzione dei serramenti esistenti con nuovi serramenti metallici sovrastati da portale di ingresso sempre in metallo;
  - manutenzione straordinaria del prospetto nord del capannone per realizzazione nuovo accesso agli uffici.

  La realizzazione degli interventi è stata oggetto di comunicazione di fine lavori e asseverazione di conformità da parte del progettista datata 09/07/2021, contestualmente è stata presentata Segnalazione Certificata per l'Agibilità;

- ✓ ampliamento dei quantitativi in deposito da 88 mc/158 t a 240 mc/440 t ed integrazione delle tipologie di rifiuti gestiti presso l'installazione (*codici EER 16062*, 160603*, 160604, 160605, 200133* e 200134**);
- ✓ introduzione di un'attività non IPPC accessoria all'attività principale (R12) per un quantitativo di 30 ton/giorno pari a circa 8.400 ton/anno), consistente nel riconfezionamento dei rifiuti, nella separazione delle frazioni merceologiche, nella rimozione delle frazioni estranee;
- ✓ riassetto della rete fognaria.

A seguito delle precedenti modifiche la ***Tabella 1*** *-Attività IPPC e NON IPPC* è modificata come segue.

N. ordine attività IPPC/NON IPPC	Codici IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni autorizzate con AIA	Capacità di progetto		Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Speciali P	Rifiuti Urbani
1	5.5	Stoccaggio	R13	240 mc	440 t	X	X	X
2	-	Trattamento	R12	30 t/giorno		X	X	X

Tabella 1 bis *– Attività IPPC e NON IPPC*

A.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e NON	Note	Sostituita da AIA
Acqua	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. R.R. n. 4/2006	Regione	Lombardia Tl.2015.0035430	07/07/2015	06/07/2025	1	-	Sì
Rifiuti								
Prevenzione Incendi	D.Lgs. 151/2011	VVF	SCIA prot. REP_PROV_BG/BG -SUPRO/0033545	06/07/2021	-	1 e 2	-	No
Rifiuti	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Albo Naz. Gest. Amb.	MI/51567	18/11/2019	18/11/2024	1 e 2	-	No

Tabella 2 – *Stato autorizzativo*

A.1.4 Certificazioni e Registrazioni Ambientali

L'Azienda è in possesso delle seguenti certificazioni.

Certificazione Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/registrazione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e NON	Note
ISO 9001	ISO 9001:2015	G-Certi	GKIT-0019-QC	04/07/2024	1	
ISO 14001	ISO 14001:2015	G-Certi	GKIT-0019-EC	04/07/2024	1	

Tabella 3 – *Certificazioni*

Le attività svolte presso l'installazione non sono soggette a quanto previsto dall'art. 275 del D.Lgs. 152/06.

A.1.5 Caratteristiche dimensionali dell'installazione

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale mq	Superficie coperta mq	Superficie scolante (*) mq	Superficie scoperta impermeabilizzata mq	Superficie verde mq	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento
1.970	1.097	539	187	147	2013	2021

Tabella 4 *– Condizione dimensionale dello stabilimento*

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne. Sono presenti poi m2 di superficie scolante non soggetta a R.R. n. 4/2006 le cui acque meteoriche sono recapitate in pozzo perdente.

L'installazione è costituita da due capannoni realizzati in struttura prefabbricata su plinti gettati in opera e cordoli di appoggio per pannelli perimetrali, pareti di altezza realizzate in crosta di calcestruzzo con tamponamento prefabbricato coibentato a taglio termico con finitura esterna in spaccato di marmo, serramenti e portoni in alluminio copertura con lastre tipo "*aluzinc*", correnti omega in acciaio zincato tegolo in c.a.p. a doppia pendenza e lana di vetro con sovrastante lastra in c.a..
La pavimentazione dei capannoni destinata alla gestione dei rifiuti è realizzata in calcestruzzo con finitura al quarzo trattata superficialmente con una resina epossidica resistente agli agenti chimici. La superfice interna è dotata di sistemi di raccolta di sversamenti a tenuta
All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- ✓ Locali uffici;
- ✓ Locali spogliatoio.

L'area esterna circostante i fabbricati è costituita in parte da aree a verde e in parte da area pavimentata in asfalto.
L'area esterna è dotata di sistema di raccolta, trattamento e scarico di acque meteoriche di dilavamento delle superfici pavimentate.
L'installazione è completamente recintata e dispone di cancelli automatici scorrevoli in corrispondenza dei varchi nord e ovest. La recinzione perimetrale è realizzata con rete/barriera metallica, altezza minima 2 m circa, lungo tutto il perimetro ed in alcuni tratti anche con una barriera vegetale (siepe) atta a minimizzare l'impatto visivo del centro. *Sul punto si veda la prescrizione IV) del sottoparagrafo* ***E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata.***

Il complesso di cui fanno parte le unità immobiliari interessate dal progetto è stato edificato in virtù e conformità alla DIA n.115/2011 del 09/12/2011 e successiva DIA in variante n. 16472 del 31/12/2012, cui è seguito il rilascio della dichiarazione di agibilità parziale per la campata ovest (area attualmente autorizzata) n. 14151 del 06/11/2013.
Successivamente è stata presentata CILA in variante n. 3252 del 29/03/2017 per opere interne alle altre due campate, cui è seguito il rilascio della dichiarazione di agibilità n. 4042 del 19/04/2017 e più recentemente (gli interventi sono riportate nelle premesse) la SCIA del 24/09/2020 con segnalazione di conclusione lavori e Segnalazione Certificata per l'Agibilità datata 09/07/2021(Pratica n° 02475450165-14062021-1254).

L'attività di stoccaggio è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 13.30 alle ore 17.30.

A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale

A.2.1 Inquadramento urbanistico e territoriale

Il sito produttivo è ubicato in Comune di Zanica (BG), via XXV Aprile 1945 n. 50 ed è identificabile mediante le seguenti coordinate:

Coordinate UTM32 - WGS84	
E: 553329	N: 5051748

Tabella 5 *– Coordinate geografiche ingresso*

L'area su cui insiste l'insediamento produttivo, situata nella parte meridionale del territorio comunale in una zona industriale, risulta essere in disponibilità alla ditta M.P.I. ECOGREEN S.R.L. in base a un contratto di locazione ad uso commerciale ed è individuata al mappale n. 8406 del foglio n. 16 della sezione censuaria del Comune di Zanica (BG), come riportato nell'immagine seguente.

Figura 1 *Ortofoto perimetro installazione*

Il PGT del Comune di Zanica classifica l'area in oggetto in zona "Ambiti edificati consolidati a prevalente destinazione produttiva di completamento – D1".
I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	**Destinazioni d'uso principali**	**Distanza minima dal perimetro dell'installazione**
	D1 produttiva di completamento	0 m
	Agricola	75 m
	Ambiti di trasformazione produttiva	125 m

Tabella 6 *– Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m*

I principali vincoli ambientali presenti nel territorio circostante sono i seguenti:

Tipo di vincolo	**Distanza minima dal perimetro dell'installazione**	**Norme di riferimento**	**Note**
Area di attenzione RIR	0 m	DM 09/05/2001	L'installazione rientra nella zona di attenzione dovuta alla presenza di un impianto RIR posto circa 350 metri ad Est del perimetro
Fascia di rispetto elettrodotto	350 m	DM 29/05/2008	A Sud dell'installazione è presente un elettrodotto

Tabella 7 *– Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R=500 m)*

A.2.2 Criteri localizzativi

La Ditta ha chiesto l'applicazione dei criteri localizzativi previsti dal vigente Piano Regionale di Gestione di Rifiuti, approvato con D.G.R. n. 6408/2022, integrati con i criteri previsti dal PTCP, approvati con DGR 5992 del 21/02/2022. Dalla valutazione è emerso che l'area non risulta ricadere in criteri escludenti mentre risulta ricadere nei seguenti criteri penalizzanti:

1. Zona di ricarica dell'idrostruttura sotterranea intermedia (ISI), zona di ricarica dell'idrostruttura sotterranea profonda (ISP) e di una zona di ricarica dell'idrostruttura sotterranea superficiale (ISS), con zona di ricarica/scambio con ISI; nello specifico l'area ricade in area di riserva integrativa e area di ricarica degli acquiferi profondi.

   La Ditta ha evidenziato quanto segue.

   Il progetto di ampliamento prevede l'utilizzo di un capannone esistente e delle relative pertinenze, senza che vengano apportate modifiche dimensionali né alla struttura né ai piazzali di competenza, che risultano già pavimentati in asfalto. L'attività di gestione rifiuti sarà svolta esclusivamente all'interno del capannone, le cui pavimentazioni sono realizzate in calcestruzzo impermeabilizzato e trattato superficialmente con resina resistente agli acidi.

   Le acque meteoriche decadenti dai piazzali esterni, sui cui non sono effettuate operazioni di gestione dei rifiuti, saranno raccolte e sottoposte a separazione della prima pioggia, che verrà inviata in fognatura previo trattamento. Le acque di seconda pioggia saranno inviate in pozzo perdente.

   Nell'insediamento sarà presente un'area a parcheggio separata idraulicamente e dotata di pozzo perdente dedicato.
2. Aree individuate ai sensi del D.M. LL.PP. 9 maggio 2001 e della DGR n. 3753/2012 Zone a rischio di incidente rilevante; nello specifico il progetto ricade all'interno di una zona di attenzione di cui al DM 9 maggio 2001.

   La valutazione del rischio svolta per l'insediamento ha tenuto in considerazione la presenza dell'azienda LAMBERTI S.p.a. che produce ausiliari chimici per l'industria. *Sul punto si veda la prescrizione VI) del sottoparagrafo* ***E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata*** *e III) del sottoparagrafo* ***E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali.***

B. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE IPPC

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto (stato di fatto autorizzato)

Nel complesso IPPC vengono effettuate operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 88 mc (158 t).

Operazioni autorizzate	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (mc).	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
R13	88	Solido	In appositi contenitori al coperto su superficie impermeabilizzata

Tabella 8 – *Operazioni autorizzate*

I rifiuti in ingresso all'impianto e sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) sono individuati dal seguente codice CER: 16.06.01* "batterie al piombo".

Le batterie non sono soggette ad alcuna lavorazione (manuale e/o meccanica) preliminare presso il centro. I rifiuti vengono stoccati presso i settori dedicati in attesa, una volta raggiunto un quantitativo adeguato, di essere avviati ad impianti terzi autorizzati al completamento del ciclo di recupero. L'attività di recupero di rifiuti è effettuata esclusivamente all'interno del fabbricato; l'area interessata è suddivisa nelle aree funzionali di seguito indicate.

AREA		EER	Superficie mq	Capacità		Operazioni
				mc	t	
A	Area carico e scarico materiale in ingresso/uscita		36			
B	Area carico e scarico materiale in ingresso/uscita		36			
C	Settore di conferimento, selezione preliminare e controllo visivo		18			
D	Settore 1 messa in riserva	160601*	44	44	79	R13
E	Settore 1 messa in riserva	160601*	44	44	79	R13
F	Bilancia pesatura carichi ingresso/uscita		2,25			
G	Deposito sostanze assorbenti contro gli acidi delle batterie		2,25			

***Tabella 9** – Aree operative stato di fatto autorizzato*

B.2 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto (stato futuro)

B 2.1 Descrizione dell'attività di messa in riserva R13 e recupero R12

Nel complesso IPPC verranno effettuate operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da batterie e accumulatori di vario genere, con l'esclusione delle batterie al litio.

Messa in riserva R13

I rifiuti in ingresso, trasportati con automezzi autorizzati, vengono scaricati tramite carrello elevatore e depositati temporaneamente nel settore di conferimento, selezione preliminare e controllo visivo. Il carico ivi posizionato (dopo le operazioni di scarico degli automezzi in ingresso all'impianto) è sottoposto ad un primo controllo visivo da parte del personale specializzato che è incaricato di verificare la rispondenza dei requisiti di sicurezza e di controllare l'integrità del carico e/o la presenza di eventuali rifiuti non conformi (questi ultimi saranno respinti). Accertata l'ammissibilità al centro, il carico dei rifiuti viene trasportato alla bilancia industriale per la verifica del peso e successivamente viene depositato nell'area di messa in riserva R13.
Una volta pesati i rifiuti, l'operatore identifica ogni collo con un riferimento interno mediante il quale è possibile risalire al produttore del rifiuto, al relativo codice EER e al peso del collo stesso, così che sia sempre tracciabile ogni partita di rifiuti gestita presso l'installazione IPPC.

Nei settori di messa in riserva sono presenti due differenti tipologie di batterie classificate in base alle loro caratteristiche dimensionali: batterie industriali per trazione (contenute principalmente in cassoni metallici a tenuta stagna imballati in un film trasparente protettivo con peso indicativo pari a circa 800 kg) e batterie per autoveicoli (contenute in cassonetti in polietilene ad alta densità dotati di copertura, peso medio pari a circa 16 kg).
Sui contenitori è apposta etichettatura attestante la tipologia di rifiuto contenuto e relative indicazioni sulla pericolosità dello stesso, in accordo con quanto previsto al punto 5.12 della Parte A dell'allegato II del D.lgs. 188/2008, nonché indicazioni di cui alla normativa ADR per il trasporto dei rifiuti pericolosi. In corrispondenza delle aree di stoccaggio sarà apposta la cartellonistica prevista al punto 2.5 della Parte A dell'allegato II del D.lgs. 188/2008.

Le batterie e gli accumulatori sono stoccate presso l'installazione fino al raggiungimento di un quantitativo tale da giustificare un carico da inviare agli impianti finali per il recupero e sono stoccati avendo cura di mantenere separate le diverse tipologie merceologiche, così da avviare le stesse agli opportuni impianti per il successivo recupero.

Recupero R12

La Ditta intende sottoporre i rifiuti gestiti presso il proprio insediamento anche ad operazioni di recupero R12 consistenti: nel riconfezionamento dei rifiuti, nella separazione delle frazioni merceologiche, nella rimozione delle frazioni estranee.

Riconfezionamento dei rifiuti L'operazione di riconfezionamento potrà riguardare tutte le tipologie di rifiuti.
Il riconfezionamento consisterà nella sostituzione di eventuali bancali rotti mediante il trasferimento degli accumulatori su un nuovo bancale; qualora, invece, si trattasse di un cassonetto danneggiato, lo stesso sarà posizionato all'interno di un cassonetto integro senza necessità di trasferire gli accumulatori.
L'eventuale riconfezionamento verrà svolto in corrispondenza dell'area L, dove sarà presente anche un avvolgitore per film plastico con cui ricoprire, in caso di necessità, il collo prima dell'invio agli impianti finali di recupero.

Separazione delle frazioni merceologiche
L'operazione di separazione delle frazioni merceologiche riguarderà esclusivamente gli accumulatori e le batterie al piombo EER 160601* e verrà effettuata manualmente con l'ausilio dei normali attrezzi manuali, quali ad esempio cricchetto, avvitatore, chiavi, utili per rimuovere i connettori (rame) ovvero le zavorre (ferro) e verranno svolti presso l'area di stoccaggio senza necessità di ulteriori manipolazioni e quindi senza rischi di danneggiamento ed eventuale sversamento.

All'interno di tali tipologie di accumulatori, infatti, sono spesso presenti i connettori che uniscono i poli dei diversi elementi che compongono gli accumulatori stessi, nonché dei setti separatori in materiale metallico che hanno lo scopo di appesantire l'accumulatore per massimizzarne l'ancoraggio quando sono installati sul mezzo operativo.
La rimozione manuale di setti e connettori consentirà di ottimizzare le successive operazioni di recupero di materiali metallici diversi da quelli tipici delle batterie e degli accumulatori per autotrazione, quale ad esempio il piombo.
Le operazioni di separazione delle frazioni merceologiche saranno svolte direttamente in corrispondenza delle aree di stoccaggio, senza la necessità che i rifiuti vengano movimentati fino ad un banco di lavoro o ad una diversa postazione operativa.

Rimozione dei corpi estranei L'operazione di rimozione dei corpi estranei è necessaria in quanto, nonostante la continua attività di comunicazione e di sensibilizzazione verso i produttori dei rifiuti, è possibile riscontrare la presenza di corpi estranei all'interno dei carichi di rifiuti in ingresso all'impianto; spesso tali corpi estranei non sono immediatamente visibili dagli operatori e sono poi rinvenuti nelle successive fasi di preparazione del carico per l'invio agli impianti di recupero.
I corpi estranei possono essere costituiti da batterie e accumulatori di diversa tipologia rispetto al carico gestito o rifiuti di diverse caratteristiche merceologiche (imballaggi, parti in metallo, etc.).

Riconfezionamento batterie trazione
L'operazione di riconfezionamento delle batterie trazione consisterà nello smontaggio dei connettori elettrici di rame, rimozione dei singoli elementi dalla cassa di ferro (in cui sono collocati i vari elementi che compongono la batteria) e deposito dei singoli elementi nei contenitori a tenuta in HDPE come previsto dalla normativa ADR per il trasporto del materiale di cui al codice UN 2794 per il successivo invio all'impianto finale.

L'operazione di trasferimento degli elementi esausti dalla cassa di ferro al contenitore in plastica avviene attraverso un impianto denominato "manipolatore industriale" dotato di un avanzato sistema di controllo elettronico che permette la rilevazione ed il bilanciamento automatici in tempo reale del peso del carico sollevato mediante apposito punto di presa.
Il manipolatore industriale sarà posizionato, fissato su basamento autoportante in metallo. *Sul punto si veda la prescrizione V) del sottoparagrafo* ***E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata***

La Ditta ha trasmesso documento di valutazione dei rischi edizione 01 Revisione 01 data 02/07/2018.

I rifiuti ottenuti dalle suddette operazioni di recupero saranno depositati in cassonetti e/o altri contenitori presso l'area D e saranno gestiti in deposito temporaneo prima dell'invio ad impianti debitamente autorizzati.

Le operazioni di recupero così come descritte, saranno svolte sui rifiuti (anche pericolosi) operando esclusivamente sulle frazioni non pericolose che lo costituiscono, senza pregiudicare l'integrità del rifiuto stesso (escludendo quindi la possibilità che i rifiuti subiscano danneggiamenti tali da causare il rilascio di sostanze inquinanti) e senza compromettere le successive operazioni di recupero.

I rifiuti e le operazioni cui potranno essere sottoposti presso l'impianto sono riassunti nella seguente tabella.

CODICE EER	DESCRIZIONE EER	R13	R12
16 06 01*	batterie al piombo	X	X
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	X	X
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	X	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X
16 06 05	altre batterie ed accumulatori (ad esclusione delle batterie al litio)	X	X
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (ad esclusione delle batterie al litio)	X	X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X

Tabella 10 *– Rifiuti in ingresso*

Le quantità massime dei rifiuti in messa in riserva (R13) e trattamento (R12) sono le seguenti:

N. ordine attività IPPC/NON IPPC	Codici IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni autorizzate con AIA	Capacità di progetto		Rifiuti NP	Rifiuti P
1	5.5	Stoccaggio	R13	240 mc	440 t	X	X
2	-	Trattamento	R12	30 t/giorno		X	X

Tabella 11 *– Quantitativi autorizzati*

L'attività di recupero di rifiuti sarà effettuata esclusivamente all'interno del fabbricato; l'area interessata sarà suddivisa nelle aree funzionali di seguito indicate.

AREA		EER	Superficie mq	Capacità		Operazioni
				mc	t	
C	Area di conferimento	160601* 160602* 160603* 160604 160605 200133* 200134	150	-	-	
R1	Stoccaggio e cernita	160601* 160602* 160603* 160604 160605 200133* 200134	165	120	220	R13- R12
R2	Stoccaggio e cernita	160601* 160602* 160603* 160604 160605 200133* 200134	145	100	185	R13- R12
R3	Stoccaggio e cernita	160601* 160602* 160603* 160604 160605 200133* 200134	10	20	35	R13- R12
L	Area di lavorazione	160601* 160602* 160603* 160604 160605 200133* 200134	40	-	-	R12
M	Area di lavorazione (manipolatore industriale)	160601* 160604 160605	18			R12
D	Deposito rifiuti decadenti		6	12	4	Deposito temporaneo ex art 183 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
E	Area emergenza	/	6	/	/	/

***Tabella 12** – Aree operative stato di fatto autorizzato*

*(**Tavola 2** Planimetria generale del centro datata 24/09/2021 aggiornamento 02/08/2023)*

Presso le aree operative del centro sono sempre disponibili le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione delle soluzioni accidentalmente fuoriuscite dagli accumulatori. Il quantitativo di materiale assorbente presente presso l'installazione è stato dimensionato in conformità a quanto previsto dal D.M. n. 20/2011.

Non è prevista presso l'impianto l'attività di bonifica dei contenitori.
I contenitori (cassonetti HDPE) vengono riutilizzati per le stesse tipologie di rifiuto, ovvero, nel caso in cui non fosse possibile il loro riutilizzo, vengono gestiti come rifiuto ed avviati agli opportuni trattamenti presso centri autorizzati.
I pallet su cui sono alloggiati i grandi accumulatori industriali vengono sostituiti esclusivamente in caso presentino ammaloramenti o rotture che ne possono compromettere l'integrità; tali bancali sono inviati ad impianti autorizzati al recupero degli stessi.

B.2.2 Sistemi e le attrezzature utilizzate per la movimentazione ed il trattamento dei rifiuti

La movimentazione dei rifiuti avviene attraverso l'utilizzo di carrelli elevatori e transpallets elettrici.
Per la pesatura dei rifiuti è presente bilancia.

B.2.3 Procedure di accettazione dei rifiuti

La Ditta adotta procedure di preaccettazione ed accettazione dei rifiuti al fine di prevenire la possibilità che presso il centro possano pervenire diverse tipologie di rifiuti, benché riconducibili tutti alla macrotipologia delle batterie e degli accumulatori esausti.

Le procedure prevedono che il produttore del rifiuto è obbligato a comunicare alla Ditta la tipologia di batteria e/o accumulatore che intende conferire, così che si possa determinare il corretto codice EER da assegnare al rifiuto e, in base alla scheda tecnica del prodotto nuovo, definire le possibili classi di pericolo. Una volta ottenute tali informazioni, l'operatore addetto verifica che sia possibile ricevere il rifiuto considerando le aree operative disponibili e le eventuali giacenze presenti presso l'installazione, nonché valutare la compatibilità della tipologia di batteria e/o accumulatore con la successiva destinazione finale per il recupero.
In caso di verifica positiva il rifiuto viene conferito ed una volta arrivato presso l'installazione sono previsti controlli documentali e controlli visivi del carico in ingresso finalizzati alla verifica della corrispondenza del rifiuto con quanto riportato sul FIR e con quanto concordato in fase di omologa.
Tale verifica viene svolta su tutti i carichi in ingresso, mentre la classificazione del rifiuto viene svolta in caso di primo conferimento ovvero in caso di modifiche dei cicli operativi dei produttori.

B.3 Materie Prime ed Ausiliarie

Le principali materie prime in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti al precedente paragrafo B.1. Non sono previste materie prime ausiliarie salvo materiali assorbenti di emergenza.

B.4 Risorse idriche ed energetiche

B.4.1 Consumi idrici

I cicli operativi della ditta non prevedono l'utilizzo di acqua. L'acqua prelevata dall'acquedotto serve quindi per il funzionamento dei servizi igienici e dei locali ad uso degli operai e degli impiegati (WC, docce, etc.).

B.4.2 Produzione di Energia

Non è prevista la produzione di energia presso l'installazione.

B.4.3 Consumi energetici

L'impianto utilizza energia elettrica prelevata dalla rete di distribuzione. L'energia elettrica viene utilizzata per la ricarica delle batterie dei mezzi che movimentano i rifiuti, per gli uffici, per gli usi civili (spogliatoi) e per i servizi ausiliari. Non sono presenti fonti di energia termica.

I consumi di energia elettrica (kWh) nel periodo 2020-2022 sono riportati nella tabella che segue:

Anno	Fonte ([1])	Attività IPPC / NON IPPC	Energia elettrica (kWh)	Energia elettrica specifica (kWh/t)
2020	Rete elettrica	1	14.425	2,4
2021	Rete elettrica	1	16.487	2,9
2022	Rete elettrica	1	25.418	7,0

Tabella 13 A *Consumo di energia elettrica totale e specifico 2020-2022*

(1) fonte: Autoproduzione, Rete elettrica

B.5 Certificato di prevenzione incendi

In relazione agli adempimenti in materia di prevenzione incendi, la Ditta ha presentato SCIA di inizio attività prot. REP_PROV_BG/BG -SUPRO/0033545 06/07/2021 dopo aver ottenuto il parere favorevole dei VVF rispetto al progetto presentato (di cui alla nota del Comando dei Vigili del Fuoco prot. 7021 del 31/03/2021 pratica n. 85735).
La Ditta ha presentato una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art 47 del DPR 445/2000 datata 12/07/2023 con la quale il tecnico iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 16, comma 4 del d.lgs. 139/2006, attesta che il progetto presentato è conforme a quanto approvato dai Vigili del Fuoco con nota prot. n. 7021 del 31/03/2021 e che le modifiche apportate nel corso dell'iter istruttorio non comportano l'aggravio del rischio incendio già valutato.

B.6 Indicazioni su eventuali fasi di avvio, arresto e malfunzionamento

L'impianto rientra nella definizione di impianto "semplice" così come individuata nella D.G.R. n. 8831 del 30/12/2008 – Allegato B, in quanto non sono presenti particolari impianti che possano generare particolari problematiche legate alle fasi di avvio ed arresto.

C QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento

L'attività svolta nell'impianto non comporterà emissioni in atmosfera di polveri né la dispersione eolica concentrata o diffusa nell'ambiente di sostanze inquinanti; le uniche emissioni saranno, infatti, quelle derivanti dai mezzi a motore utilizzati per i trasporti dei rifiuti da e per il centro. Non verranno generati odori molesti in quanto l'attività non prevede la gestione di rifiuti putrescibili e/o fermentativi e/o maleodoranti.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema[6]:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
S1	N: 5051750 E: 553319	Prima pioggia + domestiche	Fognatura acque nere	
P2-P1	N: 5051738 E: 553316	Seconda pioggia	Suolo (pozzo perdente)	Disoleatore
P3	N: 5051737 E: 553315	Pluviali	Suolo (pozzo perdente)	
P4	N: 5051740 E: 553339	Meteoriche Parcheggio	Suolo (pozzo perdente)	

Le attività svolte presso l'insediamento non danno origine a scarichi di tipo industriale. Dall'insediamento decadono pertanto reflui di origine meteorica e di origine civile

Linea acque reflue domestiche
Gli scarichi civili, anche quelli provenienti dai nuovi uffici realizzati nella parte Nord dell'ampliamento del capannone, unitamente alle acque meteoriche di prima pioggia, vengono scaricati nella pubblica fognatura delle acque nere in corrispondenza del punto di allaccio già esistente (**scarico S1**).

[6] *Come risultanti dall'elaborato grafico Tavola n. 2 – Planimetria generale del centro data 24 Settembre 2021 aggiornamento 25 Gennaio 2023.*

Linea acque meteoriche delle coperture
Le acque meteoriche decadenti dai pluviali di tutte le coperture, compreso il nuovo capannone, sono già attualmente raccolte da una linea dedicata ed inviate direttamente alla batteria di n. 3 pozzi perdenti (**scarico P3**) collegati in serie.
I pozzi perdenti, aventi diametro di 2,00 metri e altezza pari a 2,50 metri, sono adeguatamente dimensionati per la dispersione delle acque decadenti dalle coperture e sono predisposti per un eventuale troppo pieno con recapito in un'ipotetica fognatura delle acque bianche che ad oggi risulta scollegato.

Linea acque meteoriche dell'area parcheggio
Le acque meteoriche decadenti dalla nuova area parcheggio, posta nel lato nord del capannone di fronte ai nuovi uffici, vengono raccolte da una linea dedicata ed inviate direttamente ad un pozzo perdente esistente e già realizzato a servizio di tale area (**scarico P4**), avente diametro pari a 2,00 metri ed una profondità di 2,50 metri.
Tale area sarà dedicata esclusivamente al parcheggio delle autovetture dei dipendenti e dei visitatori e non sarà interessata da alcuna attività di gestione rifiuti né tantomeno, dalla loro movimentazione.
Al fine di isolare idraulicamente l'area da quelle limitrofe, le recinzioni metalliche poste a confine sono state realizzate su un piede in calcestruzzo e sarà realizzato un cordolo di separazione dall'area adiacente (già autorizzata).
La Ditta ha chiesto l'applicazione della deroga di cui all'art. 13 del R.R. n. 4/2006 in quanto, tenendo conto delle modalità di gestione dell'area, ritiene possa essere esclusa la possibilità che si generino fenomeni di inquinamento, e che, pertanto, l'area sia equiparabile ad un parcheggio asservito ad una qualsivoglia pertinenza, attività produttiva o meno. *Sul punto si veda la prescrizione III) del sottoparagrafo* ***E.2.2 Prescrizioni impiantistiche e gestionali.***

Linea acque meteoriche di dilavamento dei piazzali
La rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche serve puntualmente tutta l'area scoperta, comprensiva anche della nuova piccola porzione del piazzale a sud collettata alla rete esistente con i lavori di ampliamento secondo il seguente principio di funzionamento.
La prima pioggia viene indirizzata, mediante apposito pozzetto separatore, alla vasca di prima pioggia, con capacità di accumulo pari a circa 2,5 mc che sarà in grado di raccogliere la quasi totalità della prima pioggia della superficie scolante anche dopo l'ampliamento; tale aliquota di acque meteoriche sarà pari, infatti, a 1,54 mc (307,91 mq x 5 mm). Da qui, previo passaggio nel pozzetto di campionamento (C), le acque vengono recapitate, a portata controllata mediante pompa (0,166 l/sec), nella fognatura comunale unitamente agli scarichi civili (**scarico S1**).
La Ditta ha precisato che la capacità di accumulo delle acque di prima pioggia (pari a 2,5 mc) permetterà di raccogliere un quantitativo pari a 4,6 mm di pioggia, di poco inferiore ai 5 mm previsti dal R.R. n. 4/2006, e che l'eventuale adeguamento per raccogliere i circa 215 litri di prima pioggia mancante è reso tecnicamente difficoltoso dalla presenza, in uno spazio ristretto, dei manufatti per la gestione delle acque meteoriche (separatore, prima pioggia, disoleatore, pozzi perdenti) e di altri sottoservizi (rete antincendio, linee elettriche, etc.). *Sul punto la Conferenza dei Servizi del 10/08/2022 ha ritenuto di prescrivere l'adeguamento del sistema di separazione delle acque di prima pioggia; si veda la prescrizione I) del sottoparagrafo* ***E.2.2 Prescrizioni impiantistiche e gestionali.***

La seconda pioggia viene inviata, sempre dal pozzetto separatore, al sistema disoleatore e successivamente alla batteria di n. 3 pozzi perdenti (**scarico P2**) collegati in serie.
Il sistema di separazione e scarico della prima pioggia prevede una sonda di pioggia installata in prossimità dell'ingresso del pozzetto separatore: all'inizio dell'evento meteorico viene alimentata la vasca di accumulo della prima pioggia il cui ingresso, a riempimento avvenuto, viene chiuso con elettrovalvola e la seconda pioggia, tramite il pozzetto separatore avviata al sistema di disoleazione e quindi alla batteria di n. 3 pozzi perdenti collegati. Il sensore di pioggia avverte la fine della precipitazione e, dopo 24 ore di asciutta, attiva la pompa che scarica in fognatura. Per garantire la portata controllata a valle della pompa

è prevista una saracinesca serrata fino ad ottenere il flusso richiesto. Dopo 96 ore di asciutta si riapre l'ingresso alla vasca di prima pioggia per raccogliere nuovamente la prima pioggia dell'evento meteorico successivo.

Raccolta sversamenti accidentali
All'interno dei capannoni è presente un sistema per la raccolta degli eventuali sversamenti riconducibili ad eventi incidentali ovvero semplicemente al percolamento delle acque meteoriche cadute sugli automezzi in arrivo al centro; tale sistema è presente sia nel nuovo capannone che nel capannone autorizzato.
Nel nuovo capannone è stata realizzata una canalina grigliata, così come presente nel vecchio capannone; entrambe sono collegate, con tubazioni dedicate, alla vasca interrata già presente il cui volume è stato verificato ed è pari a 3,5 mc. In caso di sversamenti accidentali presso l'installazione è presente materiale di pronto intervento utilizzato per circoscrivere rapidamente la perdita (liquidi acidi – accumulatori al piombo - ovvero liquidi basici -accumulatori alcalini -, questi ultimi spesso presenti sotto forma di gelatina e non di liquido).
L'eventuale rottura di un accumulatore è facilmente circoscritta con il materiale assorbente posto in posizione facilmente raggiungibile ed in quantità tali da soddisfare i requisiti previsti dal D.M. 20/2011.
Nel caso eccezionale in cui lo sversamento dovesse raggiungere la canalina e quindi la vasca di raccolta, l'azienda provvederà immediatamente allo svuotamento della stessa mediante intervento di ditte specializzate, così da scongiurare che possa verificarsi il contatto di materiali con diverse caratteristiche chimico-fisiche.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento
L'area sulla quale insiste l'insediamento è definita dalla zonizzazione acustica del Comune di Zanica quale "Classe V – Aree prevalentemente industriali", analogamente alle zone limitrofe caratterizzate da limiti diurni di immissione pari a 70 dB(A) e di emissione pari a 65 dB(A).

La sorgente sonora principale nelle aree in oggetto è sostanzialmente identificabile con lo scarso traffico veicolare in transito sulla Via XXV Aprile 1945 e con il traffico di Via Cremasca. Ci sono altre sorgenti sonore identificabili nelle attività produttive circostanti e nell'attività stagionale di mezzi e macchine operatrici utilizzati per la coltivazione delle aree ad uso agricolo circostanti l'insediamento, che durante lo svolgimento delle lavorazioni rappresentano sicuramente una sorgente sonora significativa per la zona in esame.
Gli unici ambienti abitativi nei dintorni che potrebbero essere interessati dalle emissioni acustiche prodotte dall'attività lavorativa della M.P.I. Ecogreen S.r.l. sono individuabili presso gli edifici ad uso abitativo che sorgono nelle aree a sud/ovest (Cascina Battaina) che distano più di 300 metri in linea d'aria.
La ditta, in relazione alle attività già autorizzate, ha svolto una valutazione di impatto acustico, datata 12/02/2014, per verificare l'apporto dovuto allo svolgimento delle attività di gestione rifiuti sul clima acustico della zona; le conclusioni della valutazione hanno evidenziato il rispetto del limite assoluto di immissione previsto dalla classe V e il rispetto, presso i recettori individuati, del limite differenziale.

In relazione alla variante la Ditta ha trasmesso una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà datata 10/01/2022 con la quale il tecnico competente in acustica dichiara che l'intervento in progetto risulta compatibile con il clima acustico dell'area in cui sarà realizzato e che non si attendono modifiche del clima acustico stesso.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento
I liquidi che potrebbero accidentalmente sversarsi vengono convogliati tramite idonea pendenza verso le canaline posizionate centralmente alle pavimentazioni lungo la linea di impluvio e che terminano, come detto, in una vasca di emergenza a tenuta collocata nel piazzale esterno al capannone ed avente una capacità utile di 3.5 m^3.

Le canalette di raccolta, le tubazioni di convogliamento alla vasca di emergenza e la vasca di emergenza sono stati trattati superficialmente con resina epossidica.
Dalla vasca di emergenza i liquidi eventualmente sversati vengono aspirati tramite autocisterne omologate per il trasporto di rifiuti pericolosi ed inviati presso impianti autorizzati.
La ditta dispone di un deposito di materiale assorbente e neutralizzante da utilizzarsi in caso di sversamento di modesta entità.
I piazzali esterni al capannone sono pavimentati in asfalto e presidiati da una serie di caditoie per la raccolta delle acque meteoriche.

In merito alla verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento la Ditta precisa che presso l'installazione non vengono utilizzate sostanze pericolose; si conferma, quindi, che non risulta necessario presentare la suddetta relazione, come riportato nella nota del 22/07/2016.[7]

C.5 Produzione Rifiuti
Dallo svolgimento delle operazioni di recupero (R12, R13) potrebbero decadere le seguenti tipologie di rifiuti:
- ✓ contenitori e imballaggi non più utilizzabili;
- ✓ sostanze assorbenti prodotte in caso di sversamenti accidentali;
- ✓ acque decadenti dalle coperture dei mezzi (teloni, centine, etc.) in caso di pioggia;
- ✓ componenti metalliche provenienti dalle operazioni di selezione e cernita svolte sul codice EER 16.06.01*.

Tali rifiuti verranno gestiti in deposito temporaneo in una zona nella parte nord del capannone, in prossimità dell'ufficio, e quindi inviati a centri esterni autorizzati al recupero o allo smaltimento.

Le quantità e le modalità di stoccaggio dei rifiuti saranno gestite conformemente alle disposizioni dell'art. 185-bis del D.Lgs n. 152/06 s.m.i (deposito temporaneo presso il luogo di produzione), ossia:
- ✓ eventuali rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (UE) 1021/2019 e s.m.i. saranno depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- ✓ i rifiuti saranno raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative:
  - con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
  - quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 mc, di cui al massimo 10 mc di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i predetti limiti, il deposito temporaneo non avrà comunque durata superiore ad un anno;
- ✓ il deposito temporaneo sarà effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- ✓ saranno rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

C.6 Sistemi di controllo ed emergenza, avvio e arresto
Presso lo stabilimento non sono presenti impianti.

C.7 Bonifiche
Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del d.lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

[7] *Come espresso dal MATTM nella Circolare n. 12422/GAB del 17/06/2015, i rifiuti non sono da assoggettare alle verifiche di cui al DM 272/2014 in quanto esclusi dall'ambito di applicazione del Reg. (CE) n. 1272/2008 relativo alla gestione delle sostanze e delle miscele*.

C.8 Rischi di incidente rilevante
L'istallazione, sulla base dei quantitativi di rifiuti pericolosi gestiti, non è assoggettata agli obblighi di cui al D.Lgs n. 105 del 26/06/2015 (attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" – direttiva "Seveso III").

C.9 Impatto paesistico
L'ambito interessato dall'installazione nella configurazione che comprende anche l'ampliamento autorizzato con il presente atto non ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico. Il paesaggio in cui si trova il centro è un paesaggio antropizzato a destinazione produttiva, posto ai margini di un'area agricola; in tale contesto la realizzazione delle modifiche in progetto non implica impatti significativi in quanto si andrà ad utilizzare una struttura già esistente e realizzata all'interno della lottizzazione.
Non sono previsti stoccaggi in area esterna.

C.10 Viabilità e traffico
Il traffico giornaliero da e per l'impianto, considerando una portata massima dei mezzi in ingresso di 25 tonnellate ed una portata massima dei mezzi in uscita di 28 tonnellate, sarà pari a 10 percorrenze/giorno complessive (ingresso e uscite).

C.11 Piano di emergenza
Il Gestore ha provveduto ad effettuare alla Prefettura di Bergamo la comunicazione degli elementi utili per la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno ai sensi della Nota del sito del Ministero del 13 febbraio 2019 "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132".

Il Gestore dell'installazione provvederà all'eventuale revisione del Piano di Emergenza ed a fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri Organismi, allo scopo di:
- ✓ controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- ✓ mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- ✓ informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- ✓ provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano sull'ambiente, nonché di eventi di superamento dei limiti prescritti, il Gestore informerà tempestivamente la Provincia di Bergamo, il Comune di Zanica, A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo e A.T.S. Bergamo e adotterà immediatamente tutte le attività previste dal Piano di Emergenza e le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i medesimi soggetti.
Saranno altresì indicate le cause e le eventuali anomalie/difformità rilevate e quanto attuato per evitare che si ripetano. *Sul punto si veda la prescrizione III) del sottoparagrafo* ***E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali.***

C.12 Piano di ripristino ambientale
In caso di cessazione dell'attività di gestione dei rifiuti la Ditta prevede i seguenti interventi:
- ✓ invio dei rifiuti stoccati ad impianti di recupero e/o smaltimento debitamente autorizzati fino ad esaurimento delle giacenze eventualmente presenti;
- ✓ pulizia e bonifica delle aree di stoccaggio con raccolta e smaltimento presso aziende autorizzate degli eventuali fondami e reflui di pulizia;
- ✓ messa in sicurezza delle eventuali attrezzature utilizzate per l'attività (carrello elevatore, pesa, etc.);
- ✓ pulizia e verifica dell'integrità dei sistemi di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche e degli sversamenti interni al capannone;

- ✓ verifica dell'integrità della pavimentazione, sulla scorta della quale si valuterà l'eventuale necessità di un piano di caratterizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/2006, Parte Quarta, Titolo V, così da poter escludere inquinamenti del suolo e del sottosuolo riconducibili alle attività svolte nel sito.

L'area sarà quindi restituita ad un appropriato utilizzo industriale, come previsto dal PGT del Comune di Zanica

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Si riassume lo stato di applicazione delle BAT di cui alla "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione Europea che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio".

BAT 1. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti

I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;
II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;
III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;
IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:
    a) struttura e responsabilità,
    b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,
    c) comunicazione,
    d) coinvolgimento del personale,
    e) documentazione,
    f) controllo efficace dei processi,
    g) programmi di manutenzione,
    h) preparazione e risposta alle emergenze,
    i) rispetto della legislazione ambientale,
V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:
    a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — *Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations*, ROM),
    b) azione correttiva e preventiva,
    c) tenuta di registri,
    d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;
VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;
VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;
VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di proget- tazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;
IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;
X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);
XI. nventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);
XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);
XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).

APPLICATA
L'Impresa è in possesso della Certificazione ISO 14001:2015 e risulta in possesso del certificato n. GKIT-0019-QC 19316 rilasciato da G- CERTI certificate, con scadenza 04/07/2024.
Nel corso della conferenza dei Servizi la ditta ha confermato che i sistemi di gestione comprendono tutti i punti indicati nella BAT.

BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare **tutte** le tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione
a.	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
b.	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.

d.	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
e.	Garantire la segregazione dei rifiuti	I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.
f.	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
g.	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	La cernita dei rifiuti solidi in ingresso ([1]) mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: — separazione manuale mediante esame visivo; — separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; — separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; — separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; — separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.

([1]) Le tecniche di cernita sono descritte alle sezione 6.4

APPLICAZIONE PREVISTA DAL 17/08/2022

- ✓ <u>lettera a) Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti</u>
  Sono adottate procedure di caratterizzazione preventiva all'accettazione (omologa). Al primo conferimento la Ditta richiede al produttore la compilazione di una scheda necessaria ad acquisire informazioni sulla tipologia di rifiuto e sulle sue caratteristiche chimico-fisiche, con particolare riferimento al codice EER e alle caratteristiche di pericolo;
- ✓ <u>lettera b) Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti</u>
  Sono adottate procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso al centro, come riportate nel protocollo gestione rifiuti fornito dalla ditta.
  La Conferenza dei Servizi in data 10/08/2022 ha ritenuto utile che la Ditta implementasse le procedure di accettazione rifiuti prevedendo i criteri per l'accettazione o il rigetto dei rifiuti in ingresso all'impianto;
- ✓ <u>lettera c), Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti</u>

Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta ha dichiarato che è tenuto aggiornato un registro di carico/scarico rifiuti informatizzato che consente anche la tracciabilità e l'inventario dei rifiuti presenti nell'installazione. Il registro consente di:

- svolgere un monitoraggio costante dei rifiuti stoccati, garantendo il rispetto dei quantitativi autorizzati;
- individuare istantaneamente l'ubicazione e la quantità dei rifiuti presenti in impianto;
- disporre di un archivio con tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione, accettazione, deposito e trasferimento fuori del sito;

✓ <u>lettera d) Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita</u>
NON è APPLICABILE in quanto non sono svolte attività di recupero finale di rifiuti con ottenimento di prodotti;

✓ <u>lettera e) Garantire la segregazione dei rifiuti</u>
Sono previste aree dedicate alla messa in riserva dei rifiuti, che vengono conferiti all'interno di appositi contenitori (cassoni di ferro, cassonetti in HDPE) da cui non vengono rimossi se non in caso di evidenti compromissioni del contenitore stesso, pertanto, i rifiuti sono segregati in ogni contenitore;

✓ <u>lettera f) Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura</u>
I rifiuti non vengono miscelati;

✓ <u>lettera g) cernita dei rifiuti solidi in ingresso</u>
Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022, ad integrazione di quanto indicato nella disamina delle BAT, la ditta ha dichiarato che presso l'installazione è effettuato un controllo visivo dei carichi in ingresso volto ad intercettare e rimuovere eventuali materiali estranei.

BAT 3 predisporre un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi:

✓ informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:
  a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;
  b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;

✓ informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:
  a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;
  b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;
  c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52);

✓ informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:
  a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;
  b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;
  c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;
  d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).

NON APPLICABILE

Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta, a rettifica di quanto dichiarato in relazione di disamina delle BAT, ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE in quanto non sono presenti sorgenti di emissioni in atmosfera. I flussi di acque reflue sono costituiti esclusivamente da reflui civili e acque meteoriche di dilavamento.

BAT 4 Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare **tutte** le tecniche indicate di seguito…*omissis*…

a.	Ubicazione ottimale del deposito	Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., — ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti al- l'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti.
b.	Adeguatezza della capacità del deposito	Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: — la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considera- zione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, — il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.	Generalmente applicabile
c.	Funzionamento sicuro del deposito	Le misure comprendono: — chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, — i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, — contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.	
d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	

APPLICATA

- ✓ <u>lettera a) Ubicazione ottimale del deposito:</u>

  L'installazione è localizzata in zona industriale, le attività sono svolte tutte all'interno di capannone integralmente tamponato e dotato di pavimentazione in calcestruzzo rivestito di resina epossidica resistente agli agenti chimici.

  Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 ad integrazione di quanto indicato nella relazione di disamina delle BAT la Ditta ha dichiarato che l'installazione è situata nella zona industriale di Zanica lontano da recettori sensibili, nelle vicinanze non sono presenti corsi d'acqua.

  Il Comune ha confermato.

  L'installazione risulta suddivisa in distinte aree funzionali operative per il conferimento, il carico scarico automezzi, per la messa in riserva; le nuove operazioni di trattamento potranno essere effettuate anche nelle aree di messa in riserva, permettendo un'organizzazione ottimale dei flussi di lavoro riducendo al minimo le movimentazioni non necessarie;

- ✓ <u>lettera b), Adeguatezza della capacità del deposito</u>
  Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta ha dichiarato che l'impianto viene gestito nel rispetto dell'autorizzazione e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel provvedimento ad oggi in vigente. E' rispettata la quantità massima di messa in riserva R13.
  Le aree di stoccaggio sono tali da garantire la possibilità di stoccare i quantitativi richiesti senza dover sovrapporre i rifiuti per più di due piani e da garantire la possibilità di verificare l'integrità dei contenitori dei rifiuti stessi.
  La quantità in deposito è costantemente monitorata.
  Per il deposito dei rifiuti autorizzati dall'AIA la ditta ha acquisito anche il Certificato di prevenzione incendi Prat. N. 85735, per la quale è stata inoltrata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco S.C.I.A. in data 06/07/2021 (per tramite del Suap), consegna ricevuta.
  L'AIA vigente prevede che i rifiuti dovranno essere destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.
  Analoghe considerazioni valgono anche per la porzione di impianto in ampliamento.
- ✓ <u>lettera c) Funzionamento sicuro del deposito.</u>
  Il rischio maggiore è legato alla movimentazione dei rifiuti, che è connessa alle sole operazioni di carico e scarico in quanto poi i rifiuti non vengono trattati o ulteriormente movimentati. Le operazioni di selezione/cernita, così come descritte, non comportano il rischio di danneggiamento dei rifiuti e/o dei contenitori. L'attività è stata oggetto di progettazione antincendio valutata positivamente dai Vigili del Fuoco.
  Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 ad integrazione di quanto indicato nella relazione di disamina delle BAT la Ditta ha dichiarato che:
  - tutti i mezzi d'opera (carrelli elevatori) con cui è eseguita la movimentazione dei rifiuti sono dedicati a tale attività nell'installazione IPPC. Per ogni attrezzatura sono presenti manuale d'uso e manutenzione, dichiarazione di conformità CE e certificati dei tagliandi effettuati, ove previsto. Non vi è promiscuità con altri usi;
  - sui contenitori è apposta idonea etichettatura attestante la tipologia di rifiuto contenuto e relative indicazioni sulla pericolosità dello stesso, in accordo con quanto previsto al punto 5.12 della Parte A dell'allegato II del D.lgs. 188/2008, nonché indicazioni di cui alla normativa ADR per il trasporto dei rifiuti pericolosi;
  - i rifiuti stoccati unicamente al coperto in contenitori;
  - i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti sono scelti in base alle caratteristiche chimico fisiche. In particolare polietilene ad alta densità dotati di idonee chiusure oppure cassoni metallici a tenuta stagna adeguatamente imballati in film trasparente protettivo, questi ultimi utilizzati principalmente per le batterie industriali;
- ✓ <u>lettera d) Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati</u>
  La disposizione funzionale delle aree del centro permette che vengano svolte agevolmente e in tutta sicurezza le operazioni di carico e scarico dei mezzi nell'apposita area dedicata. Le aree di stoccaggio sono gestite in modo tale da garantire il controllo visivo dei rifiuti ed il riscontro immediato di eventuali perdite o danneggiamenti.

BAT 5 Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento. Esse comprendono i seguenti elementi:

- ✓ operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,
- ✓ operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione,
- ✓ adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite,
- ✓ in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).

Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.

APPLICATA

Il SGA prevede apposite procedure. Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 ad integrazione di quanto indicato nella relazione di disamina delle BAT la Ditta dichiara che:

- ✓ le operazioni di movimentazione, trasferimento e deposito dei rifiuti vengono svolte esclusivamente da personale qualificato e aggiornato periodicamente seguendo specifiche procedure interne;
- ✓ l'impresa per mezzo del sistema di gestione aziendale individua istantaneamente l'ubicazione e la quantità dei rifiuti presenti in impianto. In relazione ai conferimenti l'impresa mette in atto precise programmazioni così da assicurarsi sempre la disponibilità di stoccaggio e delle misure di contenimento;
- ✓ tutte le operazioni svolte all'interno dell'installazione vengono svolte con il fine ultimo di prevenire e limitare eventuali sversamenti accidentali (mediante l'utilizzo di carrelli elevatori); vengono adottate idonee misure per contenere eventuali sversamenti accidentali;

BAT 6 emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali *…omissis…*

NON APPLICABILE

Nel corso della conferenza dei Servizi 10/08/2022 a rettifica di quanto indicato nella relazione di disamina delle BAT la Ditta ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE in quanto presso l'installazione non sono presenti processi che danno origine a flussi di acque reflue (reflui di processo).

BAT 7: monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità.

NON APPLICABILE

Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta a rettifica di quanto dichiarato nella relazione di disamina delle BAT, ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE, tenuto conto dei contenuti della DGR 3398/2020 e considerato che presso l'installazione non si generano flussi di acque di processo. Viene seguito ed eseguito il Piano di Monitoraggio approvato per gli scarichi delle acque meteoriche

BAT 8 La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente *…omissis…*

NON APPLICABILE

Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta, a rettifica di quanto dichiarato nella relazione di disamina delle BAT ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE in quanto non pertinente, stante l'assenza di emissioni in atmosfera.

BAT 9 La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

a. Misurazione;
b. Fattori di emissione;
c. Bilancio di massa.

NON APPLICABILE

Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta, a rettifica di quanto indicato nella relazione di disamina delle BAT, ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE in quanto non sono previste la

rigenerazione di solventi esausti, la decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP o il trattamento fisico-chimico di solventi.

BAT 10 La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori
Descrizione
Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:
- norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),
- norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).

Applicabilità
L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.
NON APPLICABILE
Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta, a rettifica di quanto dichiarato nella relazione di disamina delle BAT, ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE in quanto non sono state comprovate problematiche relative alle potenziali emissioni odorigene e non sono presenti fonti di possibili emissioni odorigene.
Il Comune nel corso delle conferenze dei Servizi del 10/08/2022 e del 28/07/2022 ha confermato di non avere mai ricevuto segnalazioni/lamentele in merito a molestie olfattive ascrivibili all'installazione oggetto della Conferenza.

BAT 11 La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.
Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione
APPLICATA –
Il SGA prevede apposite procedure per il monitoraggio annuale dei consumi di acqua ed energia elettrica.

BAT 12 Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:
- un protocollo contenente azioni e scadenze,
- un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10,
- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze,
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

Applicabilità
L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.
NON APPLICABILE
Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta, a rettifica di quanto dichiarato nella relazione di disamina delle BAT, ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE in quanto non sono state comprovate problematiche relative alle potenziali emissioni odorigene e non sono presenti fonti di possibili emissioni odorigene.

Il Comune nel corso delle conferenze dei Servizi del 10/08/2022 e del 28/07/2022 ha confermato di non avere mai ricevuto segnalazioni/lamentele in merito a molestie olfattive ascrivibili all'installazione oggetto della Conferenza.

BAT 13. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito;

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
a.	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.	Applicabile solo ai sistemi aperti.
b.	Uso di trattamento chimico	Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odori- geni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).	Non applicabile se può osta- colare la qualità desiderata del prodotto in uscita.
c.	Ottimizzare il trattamento aerobico	In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione. In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.	Generalmente applicabile

NON APPLICABILE

Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta, a rettifica di quanto dichiarato in relazione, ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE in quanto non sono presenti sistemi aperti e non sono applicabili le tecniche di cui alle lettere b) e c).

BAT 14 Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito –

Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
a.	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: — progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), — ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, — limitare l'altezza di caduta del materiale, — limitare la velocità della circolazione, — uso di barriere frangivento.	generalmente applicabile

b.	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	Le tecniche comprendono: — valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, — guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, — pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, — pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, — adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento.
c.	Prevenzione della corrosione	Le tecniche comprendono: — selezione appropriata dei materiali da costruzione, — rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.	Generalmente applicabile
d.	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: — deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), — mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, — raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.	L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti.
e.	Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	Generalmente applicabile
f.	Manutenzione	Le tecniche comprendono: — garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, — controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.	Generalmente applicabile
g.	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	Generalmente applicabile

NON APPLICABILE

Non sono presenti fonti di possibili emissioni diffuse. Le aree di movimentazione e stoccaggio sono comunque soggette a periodica pulizia da parte degli operatori.

BAT 15 La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito

a. Corretta progettazione degli impianti
b. Gestione degli impianti
NON APPLICABILE
Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta, a rettifica di quanto indicato nella relazione di disamina della BAT, ha dichiarato che la BAT non è applicabile in quanto non pertinente alle attività di deposito rifiuti svolte presso l'impianto.

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito:
a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia;
b. Monitoraggio e registra- zione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.
NON APPLICABILE
Nel corso della conferenza dei Servizi la Ditta, a rettifica di quanto indicato nella relazione di disamina della BAT, ha dichiarato che la BAT non è applicabile in quanto non pertinente alle attività di deposito rifiuti svolte presso l'impianto.

BAT 17 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:
I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;
II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;
III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;
IV. un programma di riduzione del rumore e dellevibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

Applicabilità
L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata
NON APPLICABILE
Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta, a parziale rettifica e precisazione di quanto indicato nella relazione di disamina delle BAT ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE in quanto ad oggi non sono mai state riscontrate problematiche connesse alla componente rumore e vibrazioni.
Precisa che il rumore e le vibrazioni in ambiente di lavoro vengono regolarmente monitorati in relazione all'esposizione degli addetti.
In caso di modifiche dell'assetto impiantistico viene svolta una valutazione previsionale di impatto acustico ambientale e, successivamente, una verifica postoperam.

Il Comune nel corso delle conferenze dei Servizi del 10/08/2022 e del 28/07/2022 ha confermato che non sono mai pervenute segnalazioni connesse a problematiche di rumore e vibrazioni ascrivibili al sito in esame.

BAT 18 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
a.	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.
b.	Misure operative	Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.	Generalmente applicabile
c.	Apparecchiature a bassa rumorosità	Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.	
d.	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Le tecniche comprendono: i. fono-riduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.
e.	Attenuazione del rumore	È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).	Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione.

APPLICATA

- ✓ <u>alla lettera a) Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici</u>
  Le attività di gestione rifiuti sono svolte tutte all'interno del capannone integralmente tamponato;
- ✓ <u>alla letterac) apparecchiature a bassa rumorosità</u>
  Vengono utilizzati muletti elettrici, meno rumorosi dei muletti motorizzati.

BAT 19. Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
a.	Gestione dell'acqua	Il consumo di acqua viene ottimizzato me- diante misure che possono comprendere: — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che la- vaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a gril- letto per regolare il flusso di tutte le ap- parecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricor- rendo all'uso di pompe ad anello li- quido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).	Generalmente applicabile
b.	Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nel- l'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle ca- ratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).	Generalmente applicabile
c.	Superficie impermeabile	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, tratta- mento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	Generalmente applicabile
d.	Tecniche per ridurre la pro- babilità e l'impatto di traci- mazioni e malfunziona- menti di vasche e serbatoi	A seconda dei rischi posti dai liquidi conte- nuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: — sensori di troppopieno, — condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di conte- nimento secondario o a un altro serba- toio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento se- condario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).	Generalmente applicabile
e.	Copertura delle zone di de- posito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in ter- mini di contaminazione del suolo e/o dell'ac- qua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il vo- lume delle acque di dilavamento contami- nate.	L'applicabilità può essere li- mitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di ri- fiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).
f.	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di tratta- mento utilizzate. In particolare i flussi di ac- que reflue non contaminati vengono segre- gati da quelli che necessitano di un trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subor- dinatamente ai vincoli impo- sti dalla configurazione del sistema di raccolta delle ac- que.
g.	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di depo- sito e trattamento è raccolta nelle infrastrut- ture di drenaggio insieme ad acque di lavag- gio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subor- dinatamente ai vincoli impo- sti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.

h.	Disposizioni in merito alla progettazione e manuten- zione per consentire il rile- vamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite poten- ziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti inter- rati, e a seconda dei rischi che i rifiuti conte- nuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, an- che se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esi- stenti, l'installazione di un si- stema di contenimento se- condario può essere soggetta a limitazioni.
i.	Adeguata capacità di depo- sito temporaneo	Si predispone un'adeguata capacità di depo- sito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'am- biente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del si- stema di raccolta delle acque.

APPLICATA

- ✓ <u>alla lettera a) Gestione dell'acqua</u>
  Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022, ad integrazione di quanto indicato nella relazione di disamina delle BAT, la ditta ha dichiarato che:
  - il consumo idrico è limitato a utilizzo igienico sanitario;
  - la pulizia ordinaria delle superfici coperte e scoperte avviene di norma a secco mediante spazzatrici meccaniche;
- ✓ <u>alla lettera c) superficie impermeabile</u>
  Le superfici interne sono realizzate con pavimentazione in calcestruzzo rivestito di resina epossidica resistente agli agenti chimici. Le superfici esterne destinate al transito sono realizzate con pavimentazione in asfalto. Le pavimentazioni sono tali da evitare la contaminazione del suolo e sottosouolo.
- ✓ <u>alla lettera f) La segregazione dei flussi di acque</u>
  Le acque meteoriche, le acque domestiche e i possibili sversamenti sono gestiti da reti di raccolta dedicate;
- ✓ <u>alla lettera g) Adeguate infrastrutture di drenaggio</u>
  Le aree di gestione rifiuto sono presidiate da canaline grigliate convoglianti in apposita vasca, i piazzali esterni da caditoie carrabili convoglianti in sistema di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia;
- ✓ <u>alla lettera e) Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti</u> lo stoccaggio dei rifiuti avviene esclusivamente in area coperta;
- ✓ <u>lettera i) Adeguata capacità di deposito temporaneo</u>
  È presente apposita vasca di raccolta degli eventuali sversamenti che possono verificarsi all'interno del capannone.

BAT 20 Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito *…omissis…*

NON APPLICABILE

Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta, a parziale rettifica di quanto indicato nella relazione, ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE tenuto conto dei contenuti della DGR 3398/2020 e considerato che presso l'installazione non si generano flussi di acque di processo da attività IPPC.

BAT 21 Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).

Tecnica		Descrizione
a.	Misure di protezione	Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplosione, contenente appa- recchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo perti- nenti in situazioni di emergenza.
b.	Gestione delle emissioni da in- convenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estin- zione di incendi o da valvole di sicurezza.
c.	Registrazione e sistema di va- lutazione degli inconvenien- ti/incidenti	Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.

APPLICATA

- ✓ lettera a) Misure di protezione

  L'installazione è recintata e dotata di impianto di videosorveglianza con copertura di tutti i depositi di rifiuti, dei varchi di accesso agli edifici e dei piazzali esterni. Il sistema consente la visione diretta dei luoghi e la registrazione in database remoto delle immagini.

  L'installazione è dotata di un sistema di protezione antincendio, dotato di apparecchiature di prevenzione, rilevazione (rilevature fumo) ed estinzione (estintori e reti di idranti).

  Le cabine di alimentazione e i quadri elettrici sono alloggiati in edifici in muratura esterni ai luoghi di deposito dei rifiuti con accessi separati.

- ✓ lettera b) Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti

  Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta, a precisazione di quanto indicato in relazione, ha dichiarato che:

  a) è stato elaborato ed è mantenuto aggiornato un Piano di Gestione delle Emergenze Interne. per gli impianti di trattamento rifiuti (art. 26 bis Legge 132/2018, Circolare 2730 del 13/2/2019), le informazioni sono trasmesse alla locale Prefettura;
  b) è stato elaborato un Piano di Gestione delle Emergenze Esterne, compilata con applicativo del Vigili del Fuoco in data 06/12/2021.
  c) sono previste procedure da adottarsi in caso di emergenza ed il personale è adeguatamente addestrato ad adottare tempestivamente le procedure di emergenza in caso di incidenti;
  d) per il contenimento di sversamenti o reflui derivanti da incidenti che possono verificarsi nelle aree esterne è prevista l'intercettazione del flusso mediante spegnimento delle pompe di rilancio in fognatura.
  e) per contenimento di sversamenti o reflui derivanti da incidenti nelle aree coperte è presenta una vasca di raccolta a tenuta della capacità 3,5 mc;
  f) per il contenimento di sversamenti di piccola entità presso l'installazione è presente materiale assorbente in conformità a quanto previsto dal regolamento per l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti - D.M. 20/2011.

- ✓ lettera c) Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti:

  Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta precisa:

  - che è stato istituito un Registro delle Emergenze e registri della manutenzione e delle verifiche periodiche;

- che è presente una procedura per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti;
- di avere predisposto un modello di comunicazione (e dei recapiti a cui inviarlo) per la segnalazione di anomalie/inconvenienti ed incidenti alle autorità competenti, al Comune interessato e ad ARPA;

La Ditta dichiara di non rientrare nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 (cosiddetta Seveso Ter).

In relazione a quanto indicato alla lettera d), la Ditta si impegna a dotarsi di procedure volte ad intercettare eventuali flussi che possano essere recapitate in pozzi perdenti.

Con nota pervenuta in atti provinciali al prot. n. 55699 del 03/10/2022 la Ditta ha individuato quale unico evento incidentale considerato nella suddetta procedura lo spegnimento di un incendio che possa coinvolgere il capannone industriale in cui ha sede l'attività.
In caso di incendio che richieda l'intervento esterno da parte dei Vigili del Fuoco, gli addetti all'emergenza della ditta provvederanno a chiudere una valvola appositamente installata sul tratto di tubazione che dal pozzetto separatore convoglia la seconda pioggia ai pozzi perdenti.
Contestualmente viene interrotta l'alimentazione elettrica della pompa di scarico localizzata nella vasca di prima pioggia, in modo che la stessa non venga scaricata in pubblica fognatura.
Tali interventi faranno in modo che le eventuali acque di spegnimento vengano raccolte nei manufatti esistenti presso l'impianto e così dimensionati:
- vasca a tenuta per la raccolta di sversamenti accidentali: 3,5 m^3
- vasca di prima pioggia: 2,5 m^3
- canalina grigliata interna al capannone: 0,5 m^3

Il volume di accumulo delle acque di spegnimento così costituito è pari a 5 m^3 e sarà in grado di raccogliere le acque di primo intervento, per le quali si può ipotizzare la presenza di materiali inquinanti.
Per quanto riguarda le acque eccedenti, nel corso della conferenza dei Servizi del 28/07/2023, la Ditta si è impegnata ad intercettare i flussi provenienti dai piazzali prima del loro recapito in pozzo perdente mediante l'installazione di una valvola automatizzata collegata al sistema antincendio con possibilità di azionamento manuale in caso di eventi accidentali che non azionino l'allarme antincendio. La Ditta provvederà ad integrare le procedure di emergenza prevedendo l'attivazione di una Ditta esterna per la raccolta dei reflui generati dall'eventi accidentali. La Ditta si impegna a porre in essere quanto sopra entro 90 giorni dalla notifica dell'atto. Sul punto si veda la prescrizione V) e VI)del sottoparagrafo ***E.2.2 Prescrizioni impiantistiche e gestionali*** e la prescrizione III) del sottoparagrafo **E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali**

BAT 22. Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti. Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).
NON APPLICABILE
Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta, a parziale rettifica di quanto indicato nella relazione di disamina delle BAT, ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE non pertinente all'attività autorizzata dall'AIA.

BAT 23. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:
a. Piano di efficienza energetica
b. Registro del bilancio energetico
NON APPLICABILE

Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta, a parziale rettifica di quanto indicato nella relazione di disamina delle BAT, ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE i consumi sono legati al funzionamento degli uffici ed alla movimentazione mediante muletto elettrico

BAT 24. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).
APPLICATA
Nel corso della conferenza dei Servizi del 10/08/2022 la Ditta, a rettifica di quanto indicato nella relazione, ha dichiarato che gli imballaggi (contenitori, pallet), puliti ed in buone condizioni a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute, sono riutilizzati all'interno dell'impianto per collocarvi rifiuti oppure restituiti al produttore.

BAT 25. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. …*omissis*…

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
a.	Ciclone	Cfr. la sezione 6.1. I cicloni sono usati principalmente per una prima separazione delle polveri grossolane.	Generalmente applicabile
b.	Filtro a tessuto	Cfr. la sezione 6.1.	La tecnica può non essere applicabile ai condotti di aria esausta direttamente collegati ai frantumatori se non è possibile attenuare gli effetti della deflagrazione sul filtro a tessuto (ad esempio, mediante valvole di sfiato della pressione)
c.	Lavaggio a umido (*wet scrubbing*)	Cfr. la sezione 6.1.	Generalmente applicabile
d.	Iniezione d'acqua nel frantumatore	I rifiuti da frantumare sono bagnati iniettando acqua nel frantumatore. La quantità d'acqua iniettata è regolata in funzione della quantità di rifiuti frantumati (monitorabile mediante l'energia consumata dal motore del frantumatore). Gli scarichi gassosi che contengono polveri residue sono inviati al ciclone e/o allo scrubber a umido.	Applicabile subordinata-mente ai vincoli imposti dalle condizioni locali (ad esempio, bassa temperatura, siccità).

Tabella 6.3

Livello di emissione associato alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti

Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)
Polveri	mg/Nm^3	2–5 (1)

(1) Quando un filtro a tessuto non è applicabile, il valore massimo dell'intervallo è 10 mg/Nm^3.

NON APPLICABILE

Non vengono effettuate operazioni di trattamento meccanico di rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei frantumatori di rifiuti metallici (da **BAT 26 a 28**)
NON APPLICABILI
Non vengono effettuate operazioni di frantumazione sui rifiuti metallici.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC (**BAT 29, 30**)
NON APPLICABILI
Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento sui RAEE contenenti VFC e/o VHC.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (**BAT 31**)
BAT 31. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BaT consiste nell'applicare la BaT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.
… *omissis…*
NON APPLICABILE
Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento meccanico di rifiuti con potere calorifico.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio (**BAT 32**)
NON APPLICABILE
Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio.

Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti (**BAT 33, 34, 35**)
NON APPLICABILE
Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento biologico sui rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti (**BAT 36, 37**)
NON APPLICABILE
Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento aerobico di rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti (**BAT 38**)
NON APPLICABILE
Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento anaerobico di rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti (**BAT 39**)
NON APPLICABILE
Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento meccanico biologico di rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (**BAT 40, 41**)
NON APPLICABILE
Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento fisico-chimico di rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati (**BAT 42, 43, 44**)
NON APPLICABILE
Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di rigenerazione di oli usati.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico (**BAT 45**)
NON APPLICABILE
Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento fisico-chimico.

Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti (**BAT 46, 47**)
NON APPLICABILE
Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di rigenerazione solventi esausti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato (**BAT 48, 49**)
NON APPLICABILE
Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamenti termici sui rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato (**BAT 50**)
NON APPLICABILE
Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di lavaggio terreni contaminati.

Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (**BAT 51**)
NON APPLICABILE
Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di_decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB

Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (BAT 52-53)
NON APPLICABILE
Presso l'installazione non vengono effettuate operazioni di trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Il Gestore, prima di dare attuazione alle modifiche approvate con il presente decreto, è tenuto a darne comunicazione all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

E.1 ARIA

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti attività/lavorazioni/operazioni che generino emissioni in atmosfera convogliate.

E.1.1 Valori limite di emissione

I) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive;

II) Qualora siano presenti aree adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse, queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno degli effluenti gassosi;

III) Per ciò che concerne le molestie olfattive il Gestore dovrà porre in atto tutte le misure per la loro minimizzazione.

IV) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 del D.Lgs. 152/2006) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "*non tecnicamente convogliabile*" si dovranno fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione da inviare all'Autorità Competente, al Comune e ad A.R.P.A.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite

I) Lo scarico delle acque di prima pioggia (scarico S1) nel pozzetto di controllo e prelievo campione rappresentato in planimetria, deve rispettare i valori limite di emissione indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in rete fognaria. I reflui devono essere sottoposti a tutti i trattamenti necessari per il rispetto dei limiti prescritti.

II) Lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia (5 mm) della superficie di 539 mq calcolato considerando la piovosità media degli ultimi 5 anni in Provincia di Bergamo (dati ARPA 2018-2022), è autorizzato per un volume annuo di 174 mc.
Il dato relativo alle acque meteoriche di prima pioggia è solo indicativo poiché, essendo legati a precipitazioni atmosferiche, variano di anno in anno e non è prevedibile.

III) Deve essere prodotta almeno 1 analisi/anno con i parametri rappresentativi, per tipologia di attività, sostanze impiegate e destinazione d'uso dei piazzali, delle acque meteoriche di prima pioggia, avendo cura di attribuire un codice univoco di identificazione con relativa descrizione, coerente con quanto rappresentato sugli elaborati grafici autorizzati. In ogni caso indipendentemente dal ciclo produttivo e dalla destinazione d'uso dei piazzali, devono essere sempre analizzati i parametri che concorrono alla determinazione della tariffa annuale per lo scarico industriale: COD, SST, Ntot, Ptot, tensioattivi tot, grassi e oli animali e vegetali, cloruri e solfati. Nel caso specifico, poiché viene svolta attività di gestione rifiuti, devono essere obbligatoriamente ricercati anche i parametri idrocarburi totali e "oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti". Il laboratorio incaricato delle analisi deve essere accreditato su campioni in matrice acque reflue e sulle prove per i parametri COD, SST NTOT, Ptot, Cloruri, Solfati e "oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti". I rapporti di

prova devono essere trasmessi all'autorità competente, a Uniacque S.p.A. e all'ufficio d'Ambito di Bergamo entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento. La mancata trasmissione entro il termine costituisce inottemperanza alla prescrizione.

IV) Gli scarichi derivanti dal dilavamento dei piazzali/parcheggio, recapitanti su suolo/strati superficiali del sottosuolo (scarichi P2/P1 e P4) dovranno rispettare i limiti previsti dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del decreto Legislativo n. 152/2006. È fatto divieto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1. del medesimo allegato sopra citato, di seguito riportate:

- ✓ composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti in ambiente idrico;
- ✓ composti organo fosforici;
- ✓ composti organo tannici;
- ✓ sostanze che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso;
- ✓ mercurio e i suoi composti;
- ✓ cadmio e i suoi composti;
- ✓ oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti;
- ✓ cianuri;
- ✓ materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque.

Tali sostanze si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs n. 152/06 e smi.

E.2.2 Prescrizioni impiantistiche e gestionali

I) Prima attivare lo scarico in fognatura della prima pioggia, attraverso l'allaccio esistente SF1, con le modifiche oggetto del presente provvedimento la Ditta deve:

a) assicurare la raccolta di prima pioggia della nuova superficie scolante, intesa come i primi 5 mm di precipitazione per evento meteorico. A tal fine la Ditta dovrà presentare specifico progetto di adeguamento che sarà approvato dalla Provincia previa acquisizione del parere favorevole di ATO/ Uniacque S.p.A. Per la concreta realizzazione degli interventi dovrà essere acquisito il necessario titolo abilitativo edilizio;
b) acquisire da Uniacque S.p.A. l'aggiornamento del permesso di allaccio (presentando a Uniacque S.p.A. una nuova domanda o integrando la pratica n. 6123002708 relativa alle sole acque reflue domestiche). Ottenuto l'aggiornamento del permesso di allaccio ed eseguiti i lavori di adeguamento secondo il progetto approvato, la Ditta dovrà comunicare a ATO/Uniacque S.p.A. e alla Provincia la data di fine lavori e attivazione dello scarico, allegando planimetria as-built.

II) Il sistema di separazione della prima pioggia deve essere così configurato: il rilevatore di pioggia avverte la fine della precipitazione e, dopo 24 ore di asciutta, attiva la pompa che scarica in fognatura, a portata controllata, la prima pioggia (5 mm). Dopo 96 ore di asciutta, tramite PLC o dispositivo equivalente, si riapre l'ingresso della vasca per raccogliere la prima pioggia (5 mm) dell'evento meteorico successivo. La prima pioggia deve essere scaricata in pubblica fognatura con una Q max non superiore a 0.2 l/sec.

III) Prima dell'attivazione dello scarico in pozzo perdente (scarico P4) la ditta dovrà:

- ✓ adottare accorgimenti operativi volti ad evitare i pericoli di contaminazione;

- ✓ installare presidi a tutela del recettore finale (esempio trattamento di dissabbiatura/disoleatura con filtro a coalescenza);
- ✓ realizzare, a monte dello scarico su suolo tramite pozzo perdente (P4), un pozzetto di campionamento che consenta l'accumulo di un quantitativo di acque meteoriche sufficiente ad eseguire il prelievo dei campioni.

Di quanto posto in essere per adempiere a quanto sopra prescritto la ditta dovrà fornire una dettagliata descrizione con la comunicazione di fine lavori di cui alla prescrizione n. I) del paragrafo ***E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata.***

IV) La Ditta dovrà realizzare, a monte dello scarico su suolo tramite pozzi perdenti (P2-P1e P4), un pozzetto di campionamento che consenta l'accumulo di un quantitativo di acque meteoriche sufficiente ad eseguire il prelievo dei campioni con le caratteristiche riportate alla successiva prescrizione.

V) I pozzetti di ispezione e prelievo campione devono avere dimensioni minime di 50 cm x 50 cm e un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm per consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente a eseguire il prelievo dei campioni. La conformazione dei pozzetti deve essere tale da garantire la possibilità di campionamento del refluo da parte degli operatori dall'esterno, così da evitare l'accesso a spazi confinati.

VI) Qualora gli accertamenti prescritti sulle acque di prima e seconda pioggia dello scarico P4 e sulle acque di seconda pioggia dello scarico P2/P1 evidenziassero un loro inquinamento, con riferimento ai valori limite di emissione per il recettore dello scarico, la Ditta dovrà porre in atto le ulteriori misure di prevenzione e/o separazione e/o trattamento di cui alla D.G.R. del 21 giugno 2006, n. 8/2772.

VII) Entro 90 giorni dalla notifica del presente atto la Ditta dovrà intercettare i flussi provenienti dai piazzali prima del loro recapito in pozzo perdente mediante l'installazione di una valvola automatizzata collegata al sistema antincendio con possibilità di azionamento manuale che non azionino l'allarme antincendio.

VIII) La Ditta deve integrare le procedure di emergenza prevedendo l'attivazione di una Ditta esterna per la raccolta dei reflui generati dall'eventi accidentali (*vedi anche prescrizione III) sottoparagrafo* ***E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali).***

E.2.3 Requisiti e modalità per il controllo

I) Gli inquinanti, i parametri da controllare, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio. Copia dei rapporti di prova dovranno essere trasmessi anche all'Ufficio d'Ambito di Bergamo e a Uniacque S.p.a.

II) Al primo evento meteorico utile dopo i primi 60 giorni dalla data di comunicazione di attivazione dello scarico P4 dovrà essere eseguita un'analisi (campione istantaneo) sullo scarico di acque meteoriche, ricercando tutti i parametri di tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06. Copia dei relativi certificati analitici dovranno essere inoltrati al Servizio Rifiuti della Provincia, ad ARPA Lombardia, al gestore del servizio idrico e al Comune di Zanica.

III) Successivamente a quanto indicato alla precedente prescrizione II), per lo scarico P4 dovranno essere eseguite analisi annuali su campioni istantanei dello scarico di acque meteoriche, ricercando almeno i seguenti parametri: ph, Solidi Sospesi, COD,

tensioattivi, idrocarburi totali, Piombo, Zinco ed eventuali altri parametri riscontrati superiori ai limiti di rilevabilità nell'analisi prescritta al punto II). Copia dei relativi certificati analitici dovrà essere trasmessa al Servizio Rifiuti della Provincia, Comune di Zanica.

IV) E' prescritto il monitoraggio (almeno 1 analisi/anno su un campione istantaneo prelevato secondo la D.G.R. 21 giugno 2006, n. 8/2772) delle acque di seconda pioggia (scarico P2/P1).
La ditta potrà chiedere di rivedere i parametri e la frequenza sulla base dei risultati delle analisi dei primi due anni (dall'ultimazione dei lavori).

V) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti. Ai sensi del comma 3 dell'art. 101 e dell'art. 129 del D.Lgs. 152/2006 gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo: i pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili.

E.2.4 Prescrizioni generali

I) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

II) La rete che raccoglie le acque di dilavamento della superficie scolante deve essere dotata di adeguati dispositivi di intercettazione e contenimento in caso di sversamenti accidentali. Se nelle griglie dovesse affluire uno sversamento accidentale, l'operatore deve poter chiudere immediatamente il collegamento delle canaline/caditoie alla rete fognaria ed avviare il liquido raccolto ad idoneo smaltimento. I dispositivi di intercettazione devono essere idonei a confinare localmente lo sversamento, impedendone il deflusso in fognatura (acque bianche e acque nere) e in ambiente. La Ditta dovrà produrre, con la comunicazione di fine lavori una relazione illustrativa del dispositivo adottato con le misure di sicurezza relative.

III) Devono essere eseguite manutenzione e pulizia periodiche (almeno 1 volta/anno) del sistema di separazione e pretrattamento delle acque di prima pioggia, con l'asportazione dei residui come rifiuto speciale.

IV) Qualsiasi difetto, guasto o problema di esercizio che si verificasse nelle condotte di scarico e/o nei sistemi di pretrattamento delle acque reflue e meteoriche dovrà essere tempestivamente comunicato a Uniacque S.p.A.

V) Il Gestore deve adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla Provincia di Bergamo, ad A.R.P.A. Bergamo, a Uniacque S.p.A. e ad ATO; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'Autorità Competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico.

VI) Il Gestore dovrà comunicare anche ad Uniacque S.p.A. qualsiasi modifica o variante da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione, alle condotte di scarico ovvero qualsiasi difetto o guasto delle condotte stesse fino al punto di recapito.

VII) Qualsiasi difetto, guasto o problema di esercizio che si verificasse nelle condotte di scarico e/o nei sistemi di pretrattamento delle acque meteoriche deve essere tempestivamente comunicato ad Uniacque S.p.A.

VIII) La quantità e la qualità degli scarichi devono essere tali da non danneggiare o impedire il regolare funzionamento della rete fognaria e/o degli impianti, né costituire motivo di pericolo per l'incolumità e per la salute pubblica degli operatori addetti alla manutenzione delle reti.

IX) Ai sensi dell'art. 94 del vigente Regolamento d'Ambito il titolare dell'autorizzazione è tenuto a comunicare annualmente ai soggetti competenti l'inattività dello scarico e la conseguente assenza di analisi prescritte.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

I) Entro 60 giorni dall'avvio dell'impianto con le modifiche approvate con il presente provvedimento la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti eventualmente da concordare con il Comune di Zanica ed ARPA Al termine della campagna misure dovrà essere predisposta ed inviata alla Provincia di Bergamo, ad ARPA ed al Comune di Zanica una relazione riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti di rumore (*diurno e notturno)* e l'indicazione degli eventuali ulteriori interventi di mitigazione acustica che risultassero necessari, dettagliando i tempi previsti per la loro realizzazione. Ai fini della redazione della valutazione di impatto acustico si dovrà far riferimento alla DGR n.7/8313 dell'08/03/2002. L'eventuale piano di risanamento acustico dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. 6906/01. Dovrà essere anche elaborato e trasmesso un elenco di misure gestionali da adottare nel transitorio, per ridurre il più possibile il rumore verso l'esterno.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

I) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all'Autorità Competente prescritta alla successiva prescrizione I) del punto E.6 Ulteriori prescrizioni, dovrà essere redatta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 13/2001, una valutazione previsionale di impatto acustico conforme alla DGR n.7/8313 dell'8.03.2002.

Tale documento dovrà essere anch'esso inoltrato all'Autorità Competente e al Comune che potranno, se ritenuto necessario, richiedere ad ARPA – Dipartimento di Bergamo l'espressione di un parere tecnico, anche al fine di definire i recettori sensibili ed eventuali altri punti d'interesse.

Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i recettori sensibili e gli altri punti d'interesse sopra citati, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

I risultati dei rilievi acustici effettuati secondo le indicazioni di cui al quadro F.3.3 dovranno essere messi a disposizione degli enti con le modalità previste al paragrafo E.7.

II) Le attività dovranno essere svolte con modalità che garantiscano che le emissioni acustiche rispettino i limiti stabiliti dal Comune ai sensi della Legge 447/1995.

III) Dovrà essere effettuata la manutenzione regolare dei mezzi a motore utilizzati durante le attività per garantirne l'efficienza, mantenere i livelli di rumorosità entro i limiti previsti dalle normative vigenti e/o indicati dal costruttore.

E.4 Suolo

I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ed i pozzetti della pavimentazione esterna.

II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, stoccaggio e movimentazione, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

III) Deve essere realizzata la separazione idraulica tra le aree pavimentate e le aree non pavimentate.

IV) Qualsiasi sversamento deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco. Il materiale di risulta, se non più utilizzabile come materia prima, deve essere gestito e smaltito come rifiuto.
La pulizia della superficie scolante dell'insediamento deve essere eseguita esclusivamente a secco.

V) Per fare fronte a sversamenti accidentali devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti e neutralizzanti (in conformità al D.M. 20/2011) collocati in apposite aree: la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti, rispettivamente, di sversamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi; i rifiuti derivati dalle operazioni svolte devono essere smaltiti correttamente.

VI) In caso di incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo, il Gestore dovrà mettere in atto le procedure previste dagli artt. 242 e 304 del D.Lgs. 152/2006.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I) I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

I) Con il presente atto sono autorizzate anche le varianti di cui al paragrafo B. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE IPPC del presente Allegato Tecnico.

A conclusione dei lavori inerenti le varianti all'impianto autorizzate con il presente atto (anche relativi a parti funzionali), il Gestore dovrà inviare comunicazione attestante la loro ultimazione alla Provincia di Bergamo, al Comune di Zanica e ad A.R.P.A.
Le operazioni di recupero di rifiuti con le varianti autorizzate potranno essere avviate dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori accompagnata da perizia asseverata in cui si dichiari la conformità di quanto realizzato al progetto autorizzato con il presente atto. La perizia dovrà essere corredata dal certificato di regolare esecuzione delle opere o, qualora previsto, certificato di collaudo.
La Perizia dovrà attestare inoltre la conformità delle Opere Edilizie realizzate con i titoli abilitativi del Comune di Zanica.
Con la comunicazione di fine lavori dovrà essere dato riscontro della presenza delle dotazioni indicate alla prescrizione XXXVI).

II) A far data dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al punto precedente, le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero/smaltimento dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato al precedente paragrafo B e nella Tavola 2 "Planimetria generale del centro" datata 24 settembre 2021 aggiornamento 02 agosto 2023.

III) A far data dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori di cui alla precedente prescrizione I), l'esercizio dell'attività di stoccaggio e di recupero dei rifiuti presso l'installazione dovrà essere conforme al progetto approvato dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco con nota prot. 7021 del 31/03/2021 pratica n. 85735 e oggetto di SCIA di inizio attività prot. REP_PROV_BG/BG - SUPRO/0033545 06/07/2021.

IV) Entro la prima stagione silvana utile dall'avvio dell'impianto con le modifiche autorizzate con il presente provvedimento la Ditta dovrà realizzare una barriera verde (fascia tampone boscata/area tampone boscata) in conformità al manuale "Tecniche e Metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale" che dovrà essere realizzata con specie (autoctone) e prevedere manutenzione fino a completo e naturale attecchimento. Al termine dei lavori dovrà essere fornita relazione di dettaglio dell'intervento alla Provincia.

V) Entro 90 giorni dall'avvio dell'attività con le modifiche autorizzate con il presente provvedimento (anche parziali) la Ditta dovrà presentare l'aggiornamento del DVR che comprenda specifica valutazione del rischio chimico inerente alle operazioni di riconfezionamento dei rifiuti, separazione delle frazioni merceologiche, rimozione delle frazioni estranee di cui alla modifica sostanziale in oggetto effettuate anche con il manipolatore industriale.

VI) La Ditta dovrà provvedere all'aggiornamento del Piano di Emergenza che comprenda specifica informazione, formazione, addestramento dei propri lavoratori riguardo alle comunicazioni che il Gestore della ditta chimica Lamberti Spa fornisce sia alla popolazione che alle ditte ad essa circostanti riguardo al proprio Piano di Emergenza Esterna. Il Piano di Emergenza dovrà essere trasmesso entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento. *(si veda anche prescrizione III) sottoparagrafo **E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali**).*

VII) Tutte le attività autorizzate con il presente provvedimento devono essere svolte in condizioni di sicurezza e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e da altre pertinenti normative specifiche e, in ogni caso, senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente. In particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo ed ogni danno a flora e fauna;
- senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- nel rispetto delle norme igienico - sanitarie;
- evitando ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.

VIII) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, le caratteristiche costruttive dell'impianto e delle aree interessate dall'attività, le modalità di stoccaggio, la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti, devono essere conformi a quanto riportato al paragrafo B. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE IPPC del presente Allegato Tecnico, fatto salvo quanto riportato nelle prescrizioni che seguono.

IX) I quantitativi annui massimi e giornalieri di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso all'impianto per essere sottoposti alle operazioni di recupero R12 sono:

- 8400 t/anno;
- 30 t/giorno.

Il quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto sarà di massimo 250 t/giorno e 30.000 t/anno.
I transiti massimi giornalieri di mezzi in entrata e uscita dall'impianto sono pari a 10 mezzi/giorno.
I giorni lavorativi annui sono 280.

X) Il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi e non pericolosi in messa in riserva R13 che può essere presente presso l'impianto è pari a 240 mc pari a 440 t.

XI) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:

a) sia acquisito il relativo formulario di identificazione e, ove necessario, idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 preveda un Codice EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, gli stessi potranno essere accettati solo previa verifica analitica della "non pericolosità" o, in alternativa, per specifiche tipologie di rifiuti per i quali risulti tecnicamente problematico (date le caratteristiche strutturali, di dimensione, di eterogeneità, etc. dei rifiuti stessi) procedere ad ordinaria analisi chimica (intesa quale campionamento, preparazione del campione ed analisi di laboratorio), previa ricezione da parte del produttore di adeguata documentazione (es: ciclo produttivo e scheda di sicurezza delle materie e/o dei prodotti impiegati) che attesti le caratteristiche di "non pericolosità" del rifiuto.
Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e

conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica verrà chiesta in occasione del primo conferimento e successivamente con una cadenza semestrale e ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nei processi di produzione.
Le operazioni di campionamento devono essere eseguite da tecnici di laboratorio o da personale adeguatamente formato, secondo protocollo condiviso con il laboratorio. Il campionamento e l'analisi devono essere effettuate applicando metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.
I documenti relativi alla caratterizzazione (referti analitici o altra documentazione) devono essere tenuti a disposizione delle autorità preposte al controllo;

c) verifica in riferimento al Regolamento (UE) 2019/1021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo agli inquinanti organici persistenti (POPs:Persistent Organic Pollulants) in relazione al ciclo da cui derivano i rifiuti. Le modalità di verifica adottate dovranno essere documentate e rese disponibili all'autorità di controllo.

XII) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Bergamo entro e non oltre 24 (ventiquattro) ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006.

XIII) La Ditta deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate).

XIV) I rifiuti posti in messa in riserva (R13) devono essere sottoposti alle operazioni di recupero presso l'impianto o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo 6 (sei) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

XV) Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti dell'insediamento.

XVI) La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

XVII) Le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e il trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti. Le aree devono inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento. La sigla di identificazione deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico in assenza di sigla di identificazione dei contenitori di rifiuti.

XVIII) Le aree interessate dallo scarico, dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli

di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sui rifiuti, devono:

- avere superfici adeguate per i quantitativi di rifiuti gestiti e per lo svolgimento delle operazioni da effettuarvi;
- essere di norma opportunamente protette dall'azione degli agenti atmosferici e dalle acque meteoriche esterne mediante apposito sistema di canalizzazione. Qualora i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti
- essere impermeabilizzate con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi/percolamenti in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti. Anche le aree di transito e deposito materiali (non rifiuti) non a rischio di perdite devono, in ogni caso, essere pavimentate;
- essere realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche;
- possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi;
- essere dotate di adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.

XIX) Le superfici pavimentate/scolanti e in generale i manufatti e presidi a tutela del suolo (pozzetti, manufatti di sedimentazione e di disoleazione, canalizzazioni, vasche e tutta la rete di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici) di tutte le sezioni dell'impianto devono essere mantenuti puliti, al fine di limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio, e, almeno semestralmente, devono essere sottoposti a verifica, controllo ed eventuale manutenzione al fine di mantenerne ed eventualmente ripristinarne l'integrità, l'impermeabilità e la tenuta; i piazzali e le aree di transito devono essere sottoposte a pulizia periodica a secco.

XX) Per fare fronte a sversamenti accidentali devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti e neutralizzanti, in conformità a quanto previsto dal D.M. 20/2011, collocati in apposita area: la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti, rispettivamente, di sversamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi; i rifiuti derivati dalle operazioni svolte devono essere smaltiti correttamente.

XXI) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non permeare nel suolo alcunché.

XXII) La messa in riserva R13 ed il deposito temporaneo dei rifiuti nonché il deposito delle sostanze e degli oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero devono essere effettuate in modo tale da:

- mantenere idonei spazi per la movimentazione;
- garantire la stabilità dei cumuli/stoccaggi;

XXIII) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere effettuato per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto. Ciò anche al fine di evitare incidenti dovuti alle possibili

reazioni di sostanze tra loro incompatibili (suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevole quantità di calore) e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali. Non possono essere effettuate miscelazioni se non quelle espressamente previste dalla legge e preventivamente autorizzate.

XXIV) Sui rifiuti sottoposti alla sola operazione di stoccaggio (R13) è comunque vietata la miscelazione di rifiuti aventi natura, stato fisico e/o Codici EER e caratteristiche di pericolo HP diversi.

XXV) I contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

XXVI) I recipienti, fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini, devono possedere adeguati requisiti di resistenza anche meccanica in relazione alle caratteristiche dei rifiuti contenuti.

XXVII) I recipienti fissi o mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

XXVIII) I contenitori dei rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire l'accertamento di eventuali perdite e il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento.

XXIX) La movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto deve avvenire adottando gli opportuni accorgimenti atti a evitare la dispersione di rifiuti e materiali vari, il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione di odori e la dispersione di aerosol e di polveri o altre emissioni diffuse. A tal fine i contenitori di rifiuti in deposito in attesa di trattamento devono essere mantenuti chiusi. Inoltre:

a) i rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto dovranno essere trasportati in modo da evitarne la dispersione lungo il tragitto (trasporto in contenitori chiusi, container/cassonetti con coperchio e simili);
b) le vie di transito devono essere mantenute pulite provvedendo allo spazzamento periodico e umidificazione per evitare la dispersione di polveri; inoltre, quando richiesto da particolari condizioni atmosferiche, le aree di transito e i piazzali devono essere umidificati per evitare la dispersione di polveri.

XXX) Gli accessi a tutte le aree devono essere sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni.

XXXI) Deve essere garantita un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione anche in caso di incidenti; la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente manutenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata.

XXXII) L'insediamento (esistente + ampliamento) deve essere dotato di impianto di videosorveglianza, possibilmente con presidio h24, e di sistemi di rilevazione e allarme che devono essere mantenuti in efficienza. Della loro presenza e funzionalità deve essere data comunicazione alla Provincia entro 3 mesi dalla data di notifica dell'autorizzazione ed in ogni caso contestualmente alla comunicazione di fine lavori che la Ditta deve presentare, fatti salvi i necessari adempimenti richiesti dalle norme in materia di videosorveglianza in ambiente di lavoro (L. 300/1970).
deve essere presente un'area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore e alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per la verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti. Il quantitativo di rifiuti presente nell'area è da intendersi ricompreso nel quantitativo massimo previsto in stoccaggio (R13) nell'impianto.

XXXIII) L'impianto deve essere dotato di idonea recinzione lungo tutto il perimetro, provvista di barriera interna di protezione ambientale; deve essere garantita la costante cura e manutenzione nel tempo della recinzione, della barriera di protezione ambientale e di tutte le opere di mitigazione e compensazione ambientale, assicurando l'attecchimento e l'irrigazione della barriera vegetale, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche per altre cause.

XXXIV) Deve essere presente un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo e dell'accettazione in impianto.

XXXV) Devono essere rispettati gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di prevenzione incendi: D.Lgs. n. 81/2008 e D.P.R. n. 151/2011; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (impianti o dispositivi antincendio conformi alle normative vigenti in materia e mantenuti a regola d'arte).

XXXVI) L'impianto deve essere dotato di:

- ✓ impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici;
- ✓ impianto elettrico idoneo per ambienti ATEX (laddove necessario, in seguito alla valutazione del rischio) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio e controllo, sistemi di pesatura, contenitori auto compattanti, …), realizzato in conformità alle norme vigenti;
- ✓ impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
- ✓ impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici; riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
- ✓ allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile …).

Della loro presenza e funzionalità deve essere dato riscontro nella comunicazione di fine lavori di cui alla precedente prescrizione I.

XXXVII) I macchinari, i mezzi d'opera e le attrezzature utilizzati presso l'impianto devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le cadenze prescritte dal costruttore, per garantirne l'efficienza, mantenere i livelli di rumorosità e le emissioni di gas di scarico entro i limiti previsti dalle norme vigenti e/o indicati dal costruttore.

XXXVIII) Deve essere assicurata la regolare manutenzione delle aree, sia adibite agli stoccaggi sia al trattamento dei rifiuti, nonché degli impianti tecnologici in base alle cadenze stabilite dal costruttore ovvero dalla legge. A tal fine gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.

XXXIX) Devono essere effettuate regolari ispezioni e manutenzioni alle aree di stoccaggio dei rifiuti, compresi fusti, serbatoi e bacini di contenimento, prestando attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento o perdita.

XL) I rifiuti decadenti dall'attività devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni dettate dall'art. 185 bis del D.Lgs 152/2006 per l'attività di deposito temporaneo dei rifiuti, nonché delle norme tecniche previste per lo stoccaggio dei rifiuti dal presente provvedimento.

XLI) I rifiuti in uscita da un'operazione di mero stoccaggio D15 o R13 devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. E' consentito il conferimento dei rifiuti in uscita da un'operazione R12 oppure D13/D14 ad impianti dedicati, autorizzati all'operazione R12 oppure D14/D13 solo laddove l'operazione sia diversa e aggiuntiva rispetto a quella di provenienza e utile/necessaria all'ottimizzazione del recupero finale. Nel caso di miscelazione non è mai consentito un ulteriore passaggio ad operazioni R12/D13/D14."

XLII) I registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs 152/2006 e nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente Ente gestore del catasto. In caso di inosservanza, verranno applicate le sanzioni amministrative di cui all'art. 258 del D.Lgs 152/2006.

XLIII) È fatto obbligo alla Ditta di ottemperare alla D.G.R. n. 10619 del 25/11/2009 in materia di compilazione dell'applicativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale" (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia. In caso di inosservanza, verrà applicata la sanzione amministrativa di cui all'art. 54, comma 2, lettera 0a) della L.R. 26/2003.

XLIV) Viene determinato in € 29.673,38 (ridotto a € 17.804,03 per certificazione ISO 14001) l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n.

19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopra citata.

Operazione	**Rifiuti**	**Quantità**	**Costi**
stoccaggio (R13)	P/NP	240 mc	€ 8.478,00
Trattamento preliminare	Pericolosi e non pericolosi	8400 t/anno	€ 21.195,38
Importo totale senza riduzione certificazione			€ 29.673,38
Riduzione del 40% in quanto azienda certificata UNI EN ISO a 14001:2015			
AMMONTARE TOTALE			€ 17.804,03
*comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla D.G.R. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa adempire nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Provincia di Bergamo e prestare la garanzia senza riduzione. L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e in applicazione dell'art. 3, comma 2-bis della L. 1 del 2011, è pari a € 19.669,19 la Ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO 14001 per l'attività in essere. Qualora la Ditta dovesse perdere la certificazione, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Provincia di Bergamo e prestare la garanzia senza riduzione.			

XLV) La gestione dei rifiuti identificati come pile ed accumulatori deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 188/2008 ed, in particolare, di quanto indicato nell'allegato II del medesimo D.Lgs.

E.5.3 Adeguamento alle BAT

I) In adeguamento alla BAT 2, la Ditta dal **17/08/2022** deve avere implementato le procedure di accettazione rifiuti prevedendo i criteri per l'accettazione o il rigetto dei rifiuti in ingresso all'impianto.

E.6 Ulteriori prescrizioni

I) Ai sensi dell'art. 29-nonies del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e ad A.R.P.A. ogni variazione nella titolarità della gestione o della direzione tecnica dell'impianto ovvero ogni modifica progettata dell'impianto, sia essa di carattere sostanziale o non sostanziale.

II) In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, nonché di eventi di superamento dei limiti prescritti, il Gestore del complesso IPPC informa immediatamente la Provincia di Bergamo, il Comune di Zanica, A.R.P.A., A.T.S., ATO e Uniacque S.p.A. (questi ultimi due in caso di incidenti o eventi imprevisti che influiscano sullo scarico in fognatura) e adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i medesimi soggetti, secondo quanto previsto dall'art.29-undecies del D.Lgs. 152/2006. Devono anche essere indicate le cause presunte delle anomalie/difformità quanto attuato per evitare che si ripetano.

III) Il personale di ogni livello nell'impianto di gestione dei rifiuti deve essere adeguatamente informato e formato, in ottemperanza agli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81 del 2008. In particolare, deve essere posta particolare attenzione all'individuazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione

incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, che dovranno ricevere un'adeguata formazione e un aggiornamento periodico, secondo le indicazioni dell'art. 36 comma 9 del D.Lgs. 81 del 2008.

IV) Per evitare, in particolare, eventuali fenomeni di autocombustione, ovvero ridurre i rischi e gli eventuali danni conseguenti a possibili incendi o crolli, è opportuno garantire un'adeguata ventilazione degli ambienti laddove possibile, nonché limitare le altezze dei cumuli, ed assicurare che i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto siano limitati a quelli autorizzati, ed effettivamente gestibili.

V) Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

VI) Per mitigare gli effetti sulla qualità dell'aria del traffico indotto dall'attività deve essere adeguatamente pianificata la logistica (ad es. riducendo i viaggi durante gli orari di punta del traffico ordinario, privilegiando percorsi a minore impatto nei confronti dei centri abitati, ottimizzando il carico dei mezzi).

VII) Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato con idonei automezzi le cui caratteristiche e stato di conservazione e manutenzione devono essere tali da assicurare il rispetto delle esigenze igienico sanitarie.

VIII) Il Gestore deve programmare e valutare con i conferitori, l'utilizzo di mezzi in grado di trasportare carichi maggiori che consentano, in tal modo, di ridurre il numero di transiti di mezzi pesanti giornalieri nonché l'impiego di mezzi di recente costruzione che possono contribuire positivamente sia alla sicurezza stradale sia alla riduzione dell'inquinamento.

E.7 Monitoraggio e Controllo

I) Il monitoraggio e il controllo devono essere effettuati seguendo i criteri individuati al paragrafo F.

II) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di A.R.P.A. Lombardia all' indirizzo: www.A.R.P.A.lombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008, n. 1696 del 23 febbraio 2009 e n 7172 del 13 luglio 2009.

III) Sui referti relativi ad analisi svolte da parte del Gestore devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi e gli esiti relativi. I referti devono essere firmati da un tecnico abilitato.

IV) A.R.P.A. effettuerà il numero di controlli ordinari previsti dal piano di ispezione ambientale regionale che verrà elaborato seguendo i criteri e le metodologie definite

dalla DGR 3151 del 18 febbraio 2015 in conformità ai requisiti di cui all'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del D.Lgs. 152/2006 ai fini della programmazione delle attività ispettive ordinarie e straordinarie presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) operanti sul territorio di Regione Lombardia.

V) I rapporti di prova relativi alle analisi delle acque di scarico dovranno essere trasmessi a UNIACQUE S.p.a.

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

I) Fermi restando tutti gli adempimenti in materia di prevenzione incendi, il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento). Devono essere garantiti adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori, compresi gli autorespiratori in zone di facile accesso e in numero congruo e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente e sull'uomo.

II) In caso di inconvenienti o incidenti che possono influire in modo significativo sull'ambiente, il Gestore dovrà comunicare tempestivamente all'Autorità Competente le seguenti informazioni:

- ✓ le cause del malfunzionamento,
- ✓ le azioni intraprese per la mitigazione degli impatti e per il ripristino del normale funzionamento,
- ✓ i risultati della sorveglianza delle emissioni,
- ✓ l'avvenuto riavvio degli impianti,
- ✓ l'orario di allarme,
- ✓ l'orario di cessazione allarme,
- ✓ se si sono verificati danni a persone o cose.

In caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati dovranno essere fermati entro 5 minuti dalla individuazione del guasto.
Nelle condizioni di avvio e arresto degli impianti dovranno essere rispettati i valori limite per le componenti aria, acqua e rumore fissati dal quadro prescrittivo AIA.
In caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, dovranno essere sospese le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi.

III) La Ditta dovrà provvedere all'aggiornamento del Piano di Emergenza (art. 26 bis Legge 132/2018, Circolare 2730 del 13/2/2019) che comprenda:

- ✓ specifica informazione, formazione, addestramento dei propri lavoratori riguardo alle comunicazioni che il Gestore della ditta chimica Lamberti Spa fornisce sia alla popolazione che alle ditte ad essa circostanti riguardo al proprio Piano di Emergenza Esterna;
- ✓ l'attivazione di una ditta esterna per la raccolta dei reflui generati dagli eventi accidentali.

Il Piano di Emergenza dovrà essere trasmesso entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

I) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n. 152/2006.

II) Il Gestore dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad A.R.P.A. ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc.., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.

III) Tale piano dovrà:

a. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
b. programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
c. identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
d. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
e. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

IV) Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita A.R.P.A. Lombardia, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materiali.

V) Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

VI) Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

VII) All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, deve attuare un ulteriore miglioramento nell'applicazione della BAT 21 nelle tempistiche che seguono.

BAT PRESCRITTA	Tempistica intervento
BAT 21 *Ulteriore miglioramento*	90 giorni

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Installazione di una valvola automatizzata per intercettare i flussi provenienti dai piazzali prima del loro recapito in pozzo perdente.	entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento.
Aggiornamento del Piano di emergenza interna ai sensi dell'art. 26-bis comma 1 della L. 1 dicembre 2018 n. 132 di cui alla prescrizione III) del sottoparagrafo **E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali**	entro 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

Tab. E2 – Scadenze

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Dal 17/08/2022 il quadro "F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" è sostituito con il seguente
(ad eccezione della verifica del parametro Cadmio e Mercurio nella tabella F3 che sono introdotti con l'ampliamento approvato con il presente atto)

F.1 Finalità del Piano di monitoraggio e controllo

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	--
Acqua	X
Suolo	--
Rifiuti	X
Rumore	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. ex INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X

Tabella F1 *– Finalità del monitoraggio*

F.2 Chi effettua il monitoraggio

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno appaltato)	X

Tabella F2 *– Autocontrollo*

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Risorsa idrica
Il ciclo produttivo della ditta non prevede l'utilizzo di acqua. Non è quindi previsto il monitoraggio della risorsa idrica.

F.3.2 Risorsa energetica
Non è previsto il monitoraggio della risorsa energetica, in quanto l'installazione utilizza energia elettrica, prelevata dalla rete di distribuzione, esclusivamente per gli uffici, per gli usi civili (spogliatoi), per i servizi ausiliari e per la ricarica delle batterie dei mezzi che movimentano i rifiuti.

F.3.3 Acqua
La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.
Secondo quanto indicato nell'Allegato A alla DGR n. 3398 del 20/07/2020, i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC e, solo nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" o non siano indicati, si possono usare altre metodiche, sempre tenendo presente il seguente ordine di priorità.
1. Norme tecniche CEN.
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM).

3. Norme tecniche ISO.
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc.…).
Si rammenta che, in alternativa, possono essere utilizzate altre metodiche, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento. Affinché un metodo alternativo possa essere utilizzato deve essere presentata ad ARPA la relazione di equivalenza.
Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Parametri	**S1**	**P2/P1****	**P4*****	**Modalità di controllo**	**Metodi**
				Discontinuo	
pH	X	X	X	annuale	APAT-IRSA CNR n.2060
Solidi sospesi	X	X	X	annuale	EN 872
COD	X	X	X	annuale	ISO 15705:2002
Alluminio (Al)	X			annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 - 2; EN ISO 15586
Ferro	X			annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 - 2; EN ISO 15586
Nichel (Ni)	X			annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 - 2; EN ISO 15586
Piombo (Pb)	X	X	X	annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 - 2; EN ISO 15586
Rame (Cu)	X			annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 - 2; EN ISO 15586
Zinco (Zn)	X	X	X	annuale	EN ISO 11885; EN ISO 17294 - 2; EN ISO 15586
Idrocarburi totali	X	X	X	annuale	EN ISO 9377-2
Cadmio (*)	X			annuale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Mercurio (*)	X			annuale	EN ISO 17852, EN ISO 12846
Ntot	X			annuale	EN 12260; EN ISO 11905-1
Ptot	X			annuale	EN ISO 15681-1 e 2 oppure EN ISO 6878 oppure EN ISO 11885
Tensioattivi totali	X		X	annuale	APAT IRSA n. 5170; UNICHIM 10511/1
Grassi e oli animali e vegetali	X			annuale	APAT IRSA n. 5160
Cloruri	X			annuale	APAT IRSA n. 4020 n. 4090
Solfuri	X			annuale	APAT CNR IRSA 4160 Man. 29, 2003
Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine pertrolifera persistenti	X			annuale	ISPRA MAN 123 2015 Metodo B

Tabella F3 *- Inquinanti monitorati negli scarichi*

(*) parametro introdotto con il presente atto.
(**) la ditta potrà chiedere di rivedere i parametri e la frequenza sulla base dei risultati delle analisi dei primi due anni
(**) eventuali altri parametri riscontrati superiori ai limiti di rilevabilità nell'analisi prescritta al punto II) del paragrafo E.2.3 Requisiti e modalità per il controllo.

F.3.4 Rumore

Le campagne di rilievi acustici eventualmente prescritte nel quadro E, dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- ✓ gli effetti dell'inquinamento acustico vanno verificati in corrispondenza di punti significativi nell'ambiente esterno e dei ricettori sensibili nel circondario;
- ✓ i livelli di immissione sonora andranno principalmente verificati presso i confini dell'insediamento (area di pertinenza e/o proprietà) al fine della verifica dei limiti di immissione ed emissione. Qualora fossero presenti nel circondario ricettori sensibili anche presso gli stessi;
- ✓ in caso di insediamenti / impianti non ricadenti nella casistica di cui al D.M.A. 11/12/1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo"*) dovrà essere verificato anche il rispetto del Limite di Immissione Differenziale;
- ✓ la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà permettere una precisa valutazione dell'entità delle immissioni acustiche in ambiente esterno derivanti dall'insediamento, e la loro individuazione dovrà permettere la ripetibilità / verifica delle misure. In casi particolari o di necessità i punti potranno essere concordati con ARPA e Comune;
- ✓ qualora fossero presenti sorgenti "in quota" e/o i ricettori sensibili fossero disposti su più piani, i rilievi dovranno essere eseguiti ANCHE con l'asta di prolunga microfonica da 4 metri.

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	**Descrizione e localizzazione del punto** **(al perimetro/in corrispondenza di ricettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)**	**Categoria di limite da verificare** **(emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)**	**Classe acustica di appartenenza del ricettore**	**Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)**	**Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)**
X	X	X	X	X	X

Tabella F4 *– Verifica d'impatto acustico*

F.3.5 Rifiuti

EER autorizzati	**Operazione autorizzata**	**Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio**	**Quantità annua (t) trattata**	**Modalità di controllo**	**Frequenza controllo**	**Modalità di registrazione dei controlli**	**Anno di riferimento**

X	R/D	X	X	Visivo Documentale Analisi chimiche	Ad ogni carico per i controlli visivi e documentali.	Informatica e/o cartacea	X

Tabella F5 *– Controllo rifiuti in ingresso*

EER	**Caratteristiche di pericolosità**	**Quantità annua prodotta (t)**	**Modalità di controllo**	**Frequenza controllo**	**Modalità di registrazione dei controlli**	**Anno di riferimento**
Nuovi Codici Specchio	X		Verifica analitica della non pericolosità	Una volta o in seguito a variazioni significative delle caratteristiche chimiche del rifiuto	Informatica e/o cartacea	
Tutti	X	X	Verifica dell'idoneità dell'impianto di smaltimento/recupero finale alla ricezione del rifiuto. - Eventuali controlli analitici	Controlli analitici in funzione delle autorizzazioni degli impianti riceventi	Informatica e/o cartacea	X

Tabella F6 *– Controllo rifiuti in uscita*

Nota: *si rammenta che, secondo quanto disposto dal D.d.s. 23/02/2009 n.1696, punto n.6, "i gestori degli impianti IPPC che effettuano attività di trattamento rifiuti e che sono già soggetti ad analoghi obblighi di compilazione (applicativo "ORSO") sono tenuti alla compilazione dell'applicativo "AIDA" limitatamente ai dati non contemplati nell'applicativo denominato "ORSO".*

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Controllo sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo (es. reattore, postcombustore, filtro a manica, scrubber ...)	**Parametri**				**Perdite**	
	Parametri	**Frequenza dei controlli**	**Fase(*)**	**Modalità**	**Sostanza**	**Modalità di registrazione dei controlli**
Rete acque meteoriche e manufatti annessi - trattamento acque meteoriche	Integrità strutturale	Semestrale	Normale attività	Visivo	//	Registro cartaceo/digitale
	Pulizia	Annuale	-	Tramite ditte autorizzate	//	Registro cartaceo/digitale
Pesa	Taratura	Secondo quanto indicato dal produttore	Normale attività	--	--	Registro cartaceo/digitale

Tabella F7 *– Controlli sui punti critici*

Macchina/Impianto	Tipo di intervento	Frequenza
Rete acque meteoriche e manufatti annessi - trattamento acque meteoriche	Ripristino integrità strutturale	Qualora necessario
	Pulizia	Annuale
Pesa	Taratura	Secondo quanto indicato dal produttore

Tabella F8 *– Interventi di manutenzione sui punti critici individuati*

F.4.2 Modalità di gestione degli impianti e dei sistemi di stoccaggio

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**
Contenitori	Verifica visiva integrità (registrazione anomalie)	Giornaliera	Registro cartaceo/digitale
Verifica integrità Verifica visiva	Verifica visiva integrità Prova di tenuta	Annuale	Registro cartaceo/digitale
Pavimentazione aree stoccaggio rifiuti	Verifica integrità Verifica visiva	Mensile	Registro cartaceo/digitale

Tabella F9 - *Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio*

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	Denominazione	DATA elaborazione/revisione	Eventuale comunicazione / istanza alla quale gli stessi sono stati allegati
Planimetria generale del centro	Tavola 2	24/09/2021 aggiornamento 02/08/2023	Integrazione data 14/09/2023 (in atti provinciali prot. n. 54566 del 14/09/2023)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - P.ch. Monica Castelli -	*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e dal D.Lvo 82/2005 a norme collegate*
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI - Dott. Ing. Giorgio Novati -	
LA DIRIGENTE - Ing. Sara Mazza -	